Anno XII — TORINO, Sabato 27 Luglio 1878 — Num. 205

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) L. 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 11.
Stati Uniti . . . 48 — 25 — 13.
Repubblica Argentina e Uruguay . . . 94 — 47 — 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Posti Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

Numero doppio, Cent. cinque.

Durante l'Esposizione internazionale la Gazzetta Piemontese *è posta in vendita a Parigi nei grandi Magazzini del* **Printemps**, *70, Boulevard Haussmann, al prezzo di cent. 15 ogni numero.*

TORINO, 27 LUGLIO 1878.

ITALIA

I documenti dei 70 giorni — Condiscendenza dell'on. Cairoli — Promessa di un discorso — Lettera di Menotti Garibaldi.

Le recriminazioni del gruppo Crispi-Depretis sulla politica estera, contro l'attuale Ministero, non avrebbero avuto altro risultato migliore che quello di stancare la pazienza del buon Cairoli, il quale finì col proporre ed ottenere, in apposito Consiglio di ministri, che nel *Libro Verde* fossero anche pubblicati i documenti del tempo in cui Depretis era alla Consulta e Crispi *ispirava* la politica estera.

E questo sarebbe stato il miglior mezzo di vendicarsi dei ripetuti attacchi della *Riforma*-Albania, perchè si accerta che da quei documenti sarebbe apparsa in modo lampante, quanto ingarbugliata, compromettente e pericolosa fosse la situazione della politica estera italiana lasciata dal Gabinetto Crispi-Depretis e raccolta con abnegazione coraggiosa dal conte Corti.

Ma il Depretis, appena ebbe sentore di questo disegno del Presidente del Consiglio, comprendendo tutta l'importanza e il danno della cosa per lui e pel suo socio dei 70 giorni, se si effettuasse, accorse prontamente in Roma, e tanto disse e fece che riuscì a persuadere il Cairoli a prescindere dalla progettata pubblicazione, nell'interesse del paese... cioè dei signori Depretis e Crispi.

Questa edificante storiella ci vien narrata dal corrispondente romano del *Corriere della sera*, il quale assicura di averla avuta da ottima fonte.

⁂

Per la qual cosa si può andar certi oramai che nel *Libro Verde* saran fatti di pubblica ragione tutti i documenti desiderabili, tranne quelli che potessero recare alcun pregiudizio nella fama più o men stabilita dei ministri dei 70 giorni. Non ci stupisce che il buon Cairoli siasi lasciato trascinare ad un atto di così insigne compiacenza verso coloro stessi i quali più vivamente attaccarono di questi giorni l'indirizzo da lui dato alla politica italiana nel Congresso. Bensì ci stupirebbe che quei signori, dopo di aver cercato d'inaugurare una diplomazia d'intrighi, piena di avventataggini personali, suscitando contro di noi le diffidenze di tutta l'Europa potente alla vigilia del Congresso, desistessero a un tratto dai loro attacchi e dalle loro recriminazioni... postume.

Si annunzia però che l'on. Cairoli è fermo più che mai nel proposito di metter le carte in tavola ad ogni modo. Laonde, appena ristabilito, egli ha come promesso di fare un discorso a' suoi elettori di Pavia, nel quale esporrà liberamente la vera storia della politica estera italiana degli ultimi tempi e la vera situazione che a lui ed al Corti lasciarono in triste retaggio i signori Depretis e Crispi. — Inutile aggiungere che un tal discorso è vivamente aspettato da tutti.

⁂

A conferma di quanto ieri dicemmo circa il contegno patriotico e corretto dell'onor. Menotti Garibaldi nella questione degli arruolamenti clandestini, veri o supposti, la *Capitale* pubblica una sua lettera, in data del 24 corrente, in cui apertamente dichiara non aver mai pensato di prender parte a fatti, i quali potrebbero creare gravi imbarazzi al Governo e serii pericoli all'Italia.

Ecco le parole dell'onor. Menotti Garibaldi:

« Trento e Trieste, città italiane non unite ancora al gran consorzio nazionale, devono essere ora, come lo furono sempre, la meta delle nostre aspirazioni. Ed io ammiro sempre i generosi che, colla parola, nei comizi, nelle riunioni e colla stampa, ne promuovono dignitosamente il concetto, mantenendolo vivo per la educazione del popolo italiano.

« Vengo d'altra parte interrogato per arruolamenti che si dicono aperti in mio nome. Ciò, devo dichiararlo lealmente, non è vero, e non sarebbe il caso di fare arruolamenti. A momento giunto, deve essere la valanga che trascina e popolo e Governo al compimento di questo nostro santo desiderio. »

CORRIERE DELLA VALLE D'AOSTA

(Nostra corrispondenza).

I principini figli del Duca d'Aosta a Prè-St-Didier — Assassinio misterioso — Il deputato Compans ed una promessa del Re — Scienziati a Cogne.

Aosta, 24 luglio 1878.

I tre figli del Duca d'Aosta che, come già sapete, erano avviati alle terme di Prè-St-Didier, al loro passaggio in Aosta vennero ossequiati dalle autorità cittadine; seguitarone quindi il loro viaggio per quello stabilimento dove furono ricevuti coi segni della più viva esultanza.

⁂ Nel comune di Aymavilles, in un villaggio che prende il nome di *Pont d'Oel* — da un acquedotto costrutto l'anno 752 di Roma e che esiste tuttora in tutta la sua prisca grandiosa imponenza — trovasi la famiglia dei Bomey, che per lunga serie d'anni ereditò dai padri una modesta fortuna, molta valentia nel tiro dello schioppo ed una passione sfrenata nella caccia. Il mese scorso un rampollo di questa singolare famiglia, Bomey Giuseppe, d'anni 67, dopo aver abbracciato il vecchio e quasi centenne padre, partì col fucile sulle spalle e colla speranza di una buona preda nel cuore, per i noti ritrovi dei camosci, sugli inaccessibili gioghi de' suoi monti. Passò un dì, ne passò un altro ancora e non vedendo ritornare il partito, la di lui famiglia cominciò a temere una sventura.

Giunto il terzo giorno, questa doveva essere certa, poichè egli non aveva seco lui provvigioni di bocca sufficienti per tanto tempo. Si diede l'allarme nel villaggio e nel comune. Il venerando genitore tentò invano di partire alla testa delle squadre dei giovani che si recavano alla ricerca di suo figlio per guidarli nei burroni di cui gli eran note le latebre già dai tempi della sua antica gioventù; il peso degli anni non glie lo permise. La ricercata durò cinque giorni; alla fine il misero cacciatore fu ritrovato sulla vetta dei monti che separano Aymavilles da Valsavaranche, presso gli accampamenti di caccia di Sua defunta Maestà Vittorio Emanuele, ma allo stato di freddo cadavere. Si credette ad un suicidio, ad una sciagura fortuita, e senza maggiori formalità il cadavere venne piamente posto in terra nel cimitero di Aymavilles.

La pubblica opinione però non credette ad un accidente, meno ancora ad un preteso suicidio; cominciò a susurrare in modo sommesso dapprima, più forte in seguito, che un crimine orrendo, misterioso doveva essere stato commesso, che il povero Bomey era vittima d'un atroce assassinio, la sua presenza sulle riserve di caccia avendo destato sospetti.

L'eco di queste voci giunse alle orecchie della autorità giudiziaria, che ordinò una pronta ed immediata inchiesta. Il giudice istruttore si trasferì all'alba di domenica scorsa nel cimitero di Aymavilles, ordinò l'esumazione del cadavere e constatò coll'assistenza dell'arte medica che il cranio di Bomey era stato perforato da un colpo di carabina; che la palla, entrando dalle regioni del cervelletto, era uscita al di sopra dell'occhio sinistro e che le ferite erano state lavate e quindi nascoste con arte sotto ciocche di capelli.

Esclusa la possibilità d'un suicidio, l'assassinio fu ritenuto commesso senza lotta, mediante agguato.

Ora immaginate che agitazione regni in quel Comune!

Gravi indizi pesano su certe persone; ma finora non fu scoperto nulla di preciso.

⁂ Il zelantissimo nostro deputato marchese Compans di Brichanteau, partito ieri l'altro alla volta di Parigi per intervenire ai lavori del giurì dell'Esposizione, partecipò ai cittadini più influenti d'Aosta, che avendo ottenuto una udienza da S. M. il Re in Torino, egli si era reso interprete dei sentimenti unanimi dei Valdostani nel partecipargli l'ardentissimo loro desiderio di vederlo nella loro Valle, onorare di sua augusta presenza i loro monti, tanto cari al suo magnanimo Padre, e gli ricordò l'antica fede, conservatasi sempre pura ed intemerata, che unisce quella popolazione alla sua dinastia. S. M. accolse benignamente quel voto, dimostrò molto amore e molto interesse per quel fiero popolo dai forti petti, e promise una visita, rimandandola all'anno venturo. Questa promessa, fatta da un Re, destò quivi un vero entusiasmo e piovvero le benedizioni al Re e i ringraziamenti al giovine, operoso e valente deputato che rappresenta così degnamente il più antico Collegio d'Italia.

⁂ Nell'amenissimo comune di Cogne vi è un Osservatorio astronomico e meteorologico diretto dall'instancabile abate Carrel che tutta intiera consuma la sua vita nello studio. Questi ultimi giorni egli ricevette la visita del dott. Engelbrecht, ispettore generale degli Osservatorii di Prussia, che s'informò di tutte le particolarità dell'Osservatorio, del modo con cui si trasmettono alla stazione centrale i dati e le variazioni atmosferiche, diresse parole assai lusinghiere allo studioso abate e si disse spiacente di non annoverare nella sua patria Osservatorii all'altezza di [illegible]45 metri.

Nel prefato Comune sonvi pure tuttora due distintissimi professori dell'Università di Lipsia, Von Kock e Bruchenau, che fanno ricerche di erbe e fiori pei ridenti declivi dei monti, fra le aride zolle, i cespugli e gli antri più selvatici di queste creste.

Sono già più giorni che durano le loro peregrinazioni erboristiche; essi si dichiarano soddisfattissimi e vantano la flora di Cogne come la più ricca delle Alpi. T. T.

LETTERA DA CUNEO.

25 luglio.

Permettetemi che io risponda, in tono calmo e senza esagerazioni nè meno ingiurie, alla filippica inserta nel numero di ieri del reputato vostro giornale. È abbastanza nota l'imparzialità della *Gazzetta Piemontese* perchè io nutra fiducia che alcune osservazioni in contrario non saranno rifiutate.

Il prof. Profili ha il suo diploma per professare l'arte odontalgica. Si limita ad essa senza permettersi di farla da dottore per le altre malattie, lasciandone il cómpito ad altri.

Ciò che è incontestabile si è, che le sue operazioni sono eseguite con una rara abilità ed a beneficio di tanti infelici, che da anni soffrendo, e non trovando in Cuneo chi fosse capace di guarirli, accolsero con entusiasmo la di lui venuta.

Quanto alle scatolette di cerotto, che egli distribuisce, ha in mano chiari attestati di autorità competenti, i quali dichiarano che quel medicinale è composto di sostanze resinose, e non contiene minerali, nè materie pericolose. — Il Profili ha potuto esercire senza ostacoli in Torino, Firenze, Bologna ed altrove. Perchè non lo potrà in Cuneo?

Per quanto poi concerne la condotta del Sindaco, dirò soltanto che esso sa difendersi abbastanza bene da sè, e che lo ha fatto a parer mio egregiamente oggi nella *Sentinella delle Alpi*.

Ancora un'osservazione.

È inesatto che l'anno scorso il Jacquamet ed il suo compagno abbiano avuto lo sfratto da Cuneo. Essi tennero il loro gabinetto aperto dal principio d'ottobre a tutto il dicembre del 1877, come ne erano legalmente autorizzati.

CONFERIMENTO DEI BANCHI DI LOTTO.

L'articolo 5° del R. decreto 5 marzo 1874, n. 1848 (serie 2ª), modificò gli articoli 136 e 146 del regolamento per l'amministrazione del Lotto, e prescrisse che pel terzo dei Banchi vacanti la preferenza si debba dare agl'*impiegati in attività di servizio*, in disponibilità od in aspettativa, ed ai pensionari dello Stato, purchè rinunzino al godimento del relativo *assegno*.

Stando alla lettera ed allo spirito del suddetto decreto regio, è evidente che gli impiegati in attività di servizio debbono avere il primato, giacchè si è inteso, con siffatta modificazione del regolamento sul Lotto, di dar loro un corrispettivo dell'opera prestata allo Stato, quando per ragioni di salute, di famiglia, di residenza, o di studi non possono rimanere nel servizio attivo. Ed è pure evidente che sotto la parola *assegno* intender si debba tanto lo stipendio, quanto la pensione, e perciò, nella valutazione dei diversi aspiranti allo stesso banco, devesi dare la preferenza a chi rinunzierebbe al maggior assegno.

Ora ci si fa credere che il Ministero delle finanze (Direzione generale delle gabelle) non sempre applichi esattamente la disposizione contenuta nel decreto del 1874, e che inclini a preferire piuttosto i pensionisti, pure se abbiano un minore assegno.

Importando ciò un ritorno alle antiche norme del regolamento sul lotto, che si volle modificare, per usare un giusto riguardo agli impiegati dello Stato, noi preghiamo il Ministro delle finanze di provvedere nel senso che il ripetuto decreto regio sia applicato fedelmente almeno finchè non sia abrogato. E tanto più provochiamo un provvedimento in proposito, in quanto che diversamente non cesseranno le giuste lagnanze degli impiegati che si credono lesi dal procedere della Direzione generale delle gabelle.

ESTERO

LETTERE BRITANNICHE.

Incertezze sulla politica inglese — I malcontenti — Le critiche dell'Opposizione — Le difese dei ministeriali — I dibattimenti parlamentari — Influenza inglese in Asia — Il premio ai plenipotenziari — Il matrimonio del duca di Connaught — Le tolette d'un ballo di Corte.

Londra, 23 luglio 1878.

Fu vera gloria? ai posteri
L'ardua sentenza.....

Questo è, a parer mio, quanto può per ora dirsi della politica di lord Beaconsfield nella crisi orientale.

Le aspirazioni non soddisfatte, le gelosie suscitate, l'amor proprio ferito delle nazioni rappresentate al Congresso e che non riportarono i vantaggi sperati, la sistematica parzialità e nel biasimo e nell'approvazione dei partiti politici offuscano troppo il giudizio o-

2ª Appendice *Dall'Esposizione di Parigi.*

Num. 1 *APPENDICE*

IL TORRIONE DEL MONACO

ROMANZO

DI

Mrs HENRY WOOD

I.

Il banchiere.

Era un giovedì, giorno di mercato a Stilborough, antica cittaduzza commerciante, mezzanamente importante nella contea, di cui non era per altro la città principale. Le vie erano animate; gli affittavoli ed i contadini andavano e venivano dal fôro frumentario alle osterie, ed anche alla loro banca, come era loro costume una volta per settimana.

Nel cuor della città, nel punto più spazioso della via maestra, in mezzo a costruzioni eleganti, stava una casa bancaria, contigua da una parte al palazzo di città, e dall'altra al nuovo mercato in cui gli affittavoli di campagna, le loro mogli e le loro figlie, come solevano le donne d'allora, meno pretenziose di quelle d'oggidì, vendevano il burro ed i polli.

Quella casa, spaziosissima e molto bella, apparteneva al banchiere Pietro Castlemaine, il quale vi dimorava.

Non v'era a Stilborough e nei dintorni nome più stimato e rispettato di quello di Pietro Castlemaine.

Benchè figlio di buona famiglia, egli era, per così dire, figlio delle opere sue. Egli si era fin da giovane dedicato agli affari; dapprima in modeste proporzioni, ma poi a poco a poco s'era portato fino alla posizione che occupava già da alcuni anni: quella di banchiere principale della contea. Tutti si rivolgevano a lui, ed abbandonavano la banca della città. Si aveva fiducia nel buon esito di tutte le sue operazioni. Quanto alla ricchezza sicura e messa in essere, si supponeva raggiungesse il millione.

Era l'ora del tramonto, e gli affari erano terminati. I commessi davano un ultimo sguardo ai loro libri prima di uscir dalla banca, ed il signor Pietro Castlemaine rimaneva solo nel suo gabinetto, spaziosa e comoda camera, arredata con lusso, tenendo calcolo che era destinata soltanto agli affari. Il banchiere non era uno di quegli uomini i quali pensano che una sedia dura ed una cella da anacoreta sono necessarie pel lavoro.

Pietro Castlemaine era un uomo sui cinquant'anni, alto di statura, sottile della persona, dai capelli neri, dagli occhi bruni, dal colorito chiaro e florido; di modi affabili, ma per lo più taciturno, fin troppo taciturno anzi.

La sua riputazione era immacolata, e nella vita privata i suoi costumi erano irreprensibili.

Nessuno s'avvicinava mai allo scrittoio davanti al quale, seduto in un seggiolone morbido e di costruzione massiccia, egli lavorava in quel momento: nessuno, neppure il suo vecchio e fedele commesso, il suo confidente, Tomaso Hill. Il coperchio di quello scrittoio s'abbassava per mezzo di una molla, cosicchè, in un istante, tutto quanto esso conteneva poteva essere celato o messo al sicuro.

Sopra una lunga tavola, in mezzo alla camera, quel giorno più del solito ingombra di carte, e sopra una piccola mensola di marmo, a sinistra del signor Castlemaine, contro il muro, eranvi dei libroni aperti ed ammucchiati gli uni sugli altri. Il banchiere studiava il loro contenuto, consistente in colonne di cifre capaci di dare la vertigine a tutt'altri che ad un uomo di finanza, ma che egli percorreva colle dita, colla velocità d'una locomotiva, e come se non fosse stato per lui che un gioco da fanciullo. Nessuno aveva la testa meglio organizzata di Pietro Castlemaine pegli affari e pei calcoli.

Mesto, ansioso, affannato dall'inquietudine, la sua fisionomia presentava uno strano contrasto col lusso che lo circondava. Di quando in quando egli smetteva di lavorare, si passava la mano sulla fronte, ed un profondo sospiro gli sfuggiva dal petto. Più egli progrediva nell'esame dei libri e delle carte che aveva sullo scrittoio, e più diventava corrucciato e tormentato. Nei suoi occhi v'era lo sguardo disperato di un animale inseguito ed in pericolo di restar colto, lo sguardo di un uomo che stia per annegarsi e si aggrappi ad un mucchio d'erbe.

Finalmente, lasciando cadere la penna, s'arrovesciò contro lo schienale del seggiolone, e si strinse il capo fra le mani.

— Non c'è via di scampo! — mormorò, — non c'è via di scampo! A meno d'un miracolo, sono perduto!

Egli rimase per alcuni minuti in quell'atteggiamento disperato, colla testa piena d'idee confuse e collutanti, come uomo che cerchi di orizzontarsi negli intricati avvolgimenti di un labirinto di cui non possa trovar l'uscita. Un orologio a pendolo sul caminetto suonò le cinque, e quindi un'arietta popolare francese. Era una bizzarria costosa che il banchiere si era permessa qualche anno addietro

Quella musica lo destò dalle sue elucubrazioni.

— Bisogna ch'io parli a Hill; il ritardare un giorno di più non servirà a nulla.

E toccò il bottone del campanello.

La porta s'aprì, ed entrò nel gabinetto un vecchietto dai capelli bianchi come la neve e lunghi dietro la nuca, dall'aspetto bonario ed affabile, dal viso intelligente con occhi cerulei soavissimi. Indossava un abito nero a coda, come i commessi d'allora, ed una camicia di tela d'Olanda a gala, simile a quella del suo padrone. Era Tomaso Hill, da molti anni confidente di Pietro Castlemaine, suo primo commesso e suo braccio destro.

— Entrate, Hill, — disse il banchiere, — entrate e chiudete la porta a chiave.

— I commessi sono partiti, signore; l'ultimo è ora sulla soglia per uscire, — rispose il vecchio, che, nullameno, diede un giro alla chiave.

Pietro Castlemaine gli indicò una sedia al suo fianco, ed il commesso, calmo nei movimenti come nei modi, sedette senza far parola. Per alcuni minuti stettero a guardarsi l'un l'altro. Il volto di Tomaso Hill rifletteva l'inquietudine ed il cruccio di quello del suo padrone. Primo a parlare fu il commesso.

(*Continua*).

dierno tanto all'estero quanto in paese, perchè si possa così presto apprezzare al giusto i motivi e le possibili conseguenze della politica del Gabinetto inglese.

Francia, Grecia, Italia e Rumenia sono scontente di lord Beaconsfield, o perchè non ha patrocinato la loro causa, o perchè, provvedendo all'interesse della propria nazione, temono esso abbia ottenuto vantaggi che possano recar danno a loro in avvenire.

L'opposizione interna gli fa carico:

1° Di non aver patrocinato gl'interessi di quelle nazioni e coll'acquisto di Cipro averle rese malcontente, gelose ed ostili verso l'Inghilterra;

2° Di aver conceduto tutto ciò che di più importante esigeva la Russia nell'occupazione di Kars, Ardahan e perfino nella cessione della non conquistata Batum e della Bessarabia;

3° Di aver colla divisione della Bulgaria in due parti diversamente governate e nominate preparato un campo ferace per nuovi intrighi russi in avvenire, intrighi che non avrebbero potuto aver luogo in uno Stato autonomo più grande, più forte e più contento;

4° Di aver nell'isola di Cipro fatto un acquisto non solo inutile ma gravoso, sia perchè l'isola è malsana, sia perchè richiederà spese enormi per migliorarne i porti, le condizioni igieniche e le comunicazioni, e per mantenervi sufficiente presidio;

5° Di aver addossato all'Inghilterra un carico di cui è impossibile calcolare tutto il peso e che può divenirle fatale col farle assumere la responsabilità di difendere la Turchia contro ogni futura invasione russa, togliendo così all'Inghilterra l'invulnerabilità di cui godeva come potenza insulare e non continentale, e ciò senza assicurarsi dei mezzi necessari per costringere la Turchia ad adottare un sistema di governo e di amministrazione tale da svilupparne i mezzi onde cooperi validamente alla propria difesa quando ne sia il caso;

6° Finalmente, di aver contratti obblighi così gravosi e pericolosi pel presenti e pei futuri nel modo più incostituzionale, cioè con trattati segreti, senza consultare il Parlamento nè chiederne l'approvazione, il che costituisce un attentato contro le libertà costituzionali ed una tendenza verso un assolutismo imperiale orientale vagheggiato e promosso con ogni studio.

A tali accuse rispondono i partigiani di lord Beaconsfield:

1° Il Congresso è stato adunato per discutere e modificare il trattato di Santo Stefano e non per altro oggetto estraneo a quello; l'acquisto di Cipro è di vantaggio all'Inghilterra nelle circostanze presenti, di danno a nessuno, e le potenze mediterranee, passate le impressioni della prima ora, riconosceranno ciò esse stesse;

2° La Russia, dopo una lunga guerra ed immensi sacrifizi, ha acquistate alcune posizioni in Asia; l'Inghilterra, senza combattere, senza sacrificare uomini e tesoro, vi ha acquistata una preponderanza generale di cui si vedranno bentosto le conseguenze benefiche;

3° Colla divisione della Bulgaria e Rumelia Orientale, coll'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina, e colle nuove forme di governo introdotte nelle provincie orientali, si sottraggono quei paesi all'influenza russa ed agli intrighi russi meglio che lasciandoli quali erano nelle stipulazioni del trattato di Santo Stefano che le rendeva accessibili soltanto alla Russia;

4° L'occupazione di un punto strategico prossimo all'Asia era di assoluta necessità per acquistare un'influenza diretta e continua sul Governo turco, ed esser pronti ad ogni evenienza in caso di future minaccie russe; Cipro è il punto più conveniente, e tale da non risvegliare tanto le suscettibilità della Francia e dell'Italia, come l'avrebbe fatto l'occupazione di qualche porto nella Siria e nell'Egitto; quanto alle condizioni igieniche ed economiche dell'isola, tutte le descrizioni sì antiche che moderne si accordano nell'affermare che sono eccellenti, sebbene ora alquanto deteriorate in alcuni punti per essere stati negletti i corsi delle acque, formandosi ristagni nell'interno e depositi nei porti, dacchè l'isola è caduta sotto al dominio turco, ma che le spese necessarie di riparazione saranno ampiamente ricompensate dalle ricchezze che produrranno le terre migliorate;

5° Essere interesse vitale per l'Inghilterra e pel suo dominio delle Indie di impedire che la Russia estenda le sue conquiste in Asia; a questo fine essere necessario tenere in piedi l'Impero turco, eliminarne ogni influenza straniera ed acquistarvi assoluta preponderanza, il che non era possibile, per l'Inghilterra, se non col divenirne alleata e protettrice esclusiva; ed ottenere ciò fu un trionfo della più abile politica;

6° Le trattative sono state condotte e concluse clandestinamente per necessità, onde non venissero attraversate e frustrate da intrighi diplomatici di altre potenze; i diritti del Parlamento e della nazione sono garantiti dalla costituzione in forza della quale il Ministero può esser messo in istato d'accusa, giudicato e punito se colpevole di abuso di potere o di violazione dello Statuto.

Lunedì prossimo la politica del Ministero sarà messa in discussione nel Parlamento colla mozione di censura contenente le accuse sopra notate, formulata dal capo dell'opposizione lord Hartington. A quella sarà opposto un emendamento e contro-mozione di approvazione che verrà formulata dal sig^r Plunket.

Ne seguirà una discussione, a cui prenderanno parte i migliori oratori dei due partiti e si prevede che sarà continuata per quattro o cinque sedute e finirà verso il termine della settimana con un voto favorevole della maggioranza ministeriale in Parlamento. Ma la maggioranza è pel Ministero non solo nel Parlamento, ma anche nell'opinione pubblica della nazione in generale.

Tutte le persone scevre di pregiudizi, tanto del partito conservatore che del liberale, si accordano nel riconoscere l'abilità e la destrezza con cui lord Beaconsfield ha saputo trarre il miglior partito possibile dalle circostanze complicatissime risultanti dalle vittorie russe, ed assicurare allo stesso tempo la pace tanto desiderata da tutte le nazioni europee. Il solo dubbio che è ora impossibile risolvere sta nel determinare fino a qual punto potrà riuscire l'Inghilterra ad ottenere miglioramenti nel sistema di governo del Sultano, il quale finora non ha conosciuto altra regola che il capriccio o l'intrigo o la corruzione nella scelta de' suoi funzionari e nella durata del loro ufficio. È da supporsi che lord Beaconsfield conosca tutta l'importanza di questo argomento ed abbia studiato il modo di provvedervi. Questo mi sembra un punto cardinale dal quale può forse dipendere l'esito della sua politica e la risposta se questa debba o no fruttargli gloria presso la posterità.

Intanto la Regina d'Inghilterra, che probabilmente è fra le persone meglio informate dei particolari delle trattative non ancora comunicati alle Camere del Parlamento, ha voluto dar un segno della sua soddisfazione pel modo con cui il suo Primo Ministro ed il Ministro degli affari esteri hanno concluso il trattato di pace al Congresso di Berlino, conferendo loro le insegne dell'Ordine della Giarrettiera. Lord Beaconsfield, invitato a Osborne, vi si recò sabato e vi rimase in visita fino a ieri, lunedì sera. Dopo il *lunch* o merenda, ricevette ieri stesso di mano della Regina il collare e il così detto *Giorgio* di quell'Ordine preclaro. Il titolo di duca verrà poi.

Mi sono un poco dilungato io pure, come gli altri vostri corrispondenti, sugli effetti prodotti nell'opinione pubblica dal trattato di pace, credendo che possa interessare i lettori della *Gazzetta Piemontese* il conoscere qual sia l'opinione che predomina fra le diverse opinioni contraddittorie degli organi dei diversi partiti.

*** Lasciando da parte la politica, vi parlerò ora dell'annunzio fatto questa sera al Parlamento, con messaggio della Regina, del matrimonio stabilito fra il di lei figlio, duca di Connaught, e la principessa Luisa, terza figlia del principe Federico Carlo Nicola di Prussia.

Terminava il messaggio, come le favole sogliono terminare, con una sentenza morale, colle solite frasi d'uso in tali casi, cioè che « le prove numerose che la Regina aveva ricevute dalla Camera dei deputati della loro « fedeltà al Trono e del loro attaccamento « alla di Lei persona e famiglia, non la lasciavano dubitare della loro sollecitudine « nel concorrere a fornirle i mezzi di fare un « maggiore assegno pel mantenimento di quell'Altezza Reale. »

Letto il messaggio dal Presidente della Camera, il Cancelliere dello Scacchiere propose che giovedì prossimo la Camera si formerebbe in Comitato per prendere in considerazione il messaggio reale.

Replicò a questa proposta sir Charles Dilke, che giovedì proporrà, in forma di emendamento, che vengano presentati documenti comprovanti che prima del presente regno non vi furono mai precedenti per tali domande di dotazioni. Già il Dilke ha fatte simili opposizioni in precedenti analoghe circostanze.

*** Ed ora vi aggiungo a beneficio delle amabili leggitrici che meritano tutti i nostri riguardi e sono certo ne saranno grate a voi ed a me, la descrizione delle telette più eleganti che figurarono all'ultimo ballo della Corte al palazzo di Buckingham.

La principessa di Galles vestiva un abito di tulle nero bellamente ricamato a fioraml in *jet* (specie di lignite nerissima lucida e leggiera) sopra una sottana di *pouls* nero in seta, orlato di penne di struzzo nere fissate con ornamenti in brillanti, corsetto corrispondente con stomachino di brillanti e perle e striscie di brillanti intorno alle maniche.

Lady Dudley aveva un abito di raso grigio perla di una sfumatura di colore nuovissima, coperto di crespo liscio, orlato di trina, e con grandi ghirlande di viole napolitane chiare e cupe annodate insieme in modo da cuoprir quasi tutta la sottana.

Lady Spencer, abito di raso nero con nuvole di tulle, con ghirlande e mazzolini di bellissime rose bianche di Gheldria.

Lady Skelmersdale, teletta di raso nero con gale di pizzi, velato di tulle nero e riprese con mazzolini di geranio naturale scarlatto cosparso di perle e brillanti.

La signorina Mary Gerard indossava una veste *Principessa* di ricco broccato bianco in rilievo sopra una sottana bianca di mussola indiana guarnita di striscie d'oro indiane.

V. de T.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 luglio reca:

1. **La legge** (numero 4460), del 18 luglio, relativa agli edifici scolastici.
2. **Un R. decreto** (n. 4454), del 9 luglio, che dà esecuzione alla Convenzione di estradizione fra l'Italia ed il Portogallo.
3. **Il testo** della Convenzione stessa.
4. **Un regio decreto** (n. MDCCCCXXII, parte suppl.), del 7 luglio, che erige in Corpo morale l'Asilo infantile fondato in Frascati.
5. **Disposizioni** nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

CRONACA

27 luglio.

SOMMARIO

del Num. 30 della *Gazzetta Letteraria*.

ALEARDO ALEARDI - G. C. Molineri.

Letteratura: *La leggenda dei secoli di Victor Hugo* (Cont. e fine) - G. C. Molineri.

Poesia: *Alcuni versi inediti dell'Aleardi e una lettera di Terenzio Mamiani* — *In campagna* - Giacinto Stiavelli — *Convalescenza*, sonetto - Desiderato Chiaves.

Bibliografia: *Ettore Tarri*, Luigi Carlo Farini, Commemorazione - G. F. — *Racconti* di F. Verdinois (Picche) — *Due anime in un corpo*, di Emilio De-Marchi.

Corriere della moda - Chia...ra.

Appendice: *Scene della vita militare - Sacrifizio umano* - Fulvio Accudi.

Effemeridi torinesi. — 27 luglio.

1645. Madama Reale dona ai frati carmelitani scalzi di Santa Teresa alcuni terreni attigui a quelli già loro ceduti nella città nuova, per la costruzione del loro convento (che fu poi destinato a dogana ed ora a casermaggio).

1711. Ordine ducale per la costruzione della strada tra Torino e Rivoli.

1736. R. Editto per il rettifilo della via di Doragrossa.

Edmondo De Amicis e re Umberto. — Che re Umberto mostri viva sollecitudine per tutte le cose del paese è ormai cosa nota a tutti. In mezzo all'interessamento di cui ha dato prova in questi giorni per tutti i rami del progresso nazionale, non poteva essere dimenticata la letteratura, che è una delle migliori manifestazioni dell'incivilimento d'un popolo.

Noi sappiamo diffatti che, per cortesia del Re stesso, il nostro simpatico Edmondo De Amicis ebbe l'onore di abboccarsi privatamente con S. M., e che ha riportato dal suo colloquio un'impressione poco meno che entusiastica.

Non parliamo delle accoglienze fatte al brillante e popolare scrittore; sulla cortesia a tutta prova del Re non c'è più nulla a dire. Ma re Umberto, conversando a lungo col De Amicis, mostrò il più vivo interesse per tutto ciò che si riferisce alle condizioni presenti della letteratura italiana. Il De Amicis, il quale pensa con ragione che i sovrani hanno molto da fare, rimase un poco meravigliato di udir il Re parlare di diritti d'autore, di edizioni e di traduzioni, e far confronti precisi, a cifre, fra gli scrittori stranieri ed i nostri, in modo che i principali letterati del felicissimo Regno non avrebbero potuto discorrerne con maggior conoscenza di materia.

Il Re, prendendo argomento dai viaggi del De Amicis, parlò a lungo dei viaggi africani, mostrando così che la sua qualità di presidente dell'Associazione Africana non l'aveva presa in senso soltanto onorifico, ma sul serio. Discorse infatti delle esplorazioni dell'Africa con piena conoscenza di uomini e di cose, e con una passione da avvicinarsi a quella che per questi argomenti ha notoriamente il Re del Belgio.

Esami di licenza liceale. — Le relazioni giunte finora al Ministero della pubblica istruzione assicurano che quest'anno gli esami di licenza liceale procederanno regolarmente in tutto il regno.

Pare sia stata bene accolta una nuova modificazione introdotta dall'on. De Sanctis, riguardo al modo di conferire i punti di merito.

Egli ha disposto che ogni esaminatore debba dichiarare, così negli scritti dei giovani, come per gli esami orali corrispondenti, il numero dei punti conferiti, donde poi si trae la media della votazione.

I posti nell'antico Collegio delle Provincie. — Ci scrivono:

« È noto alla S. V. come a quegli studenti che, per condizioni di fortuna, non possono intraprendere gli studi universitari, viene in soccorso la benefica istituzione del *Collegio delle Provincie*, mediante la quale, ai giovani *nativi delle antiche provincie del Regno Sardo* che vincono negli esami di concorso il posto, si concedono durante i nove mesi dell'anno scolastico lire 70 mensili. Un apposito articolo del regolamento prescrive che non si debbano ammettere a tale esame di concorso se non i giovani nativi delle provincie summenzionate. Or bene, mi consta di fatto, che oltre l'ammettere al concorso giovani i quali non hanno bisogno della retribuzione, quest'anno si viola anche il prescritto di quell'articolo ammettendo al concorso giovani d'altre provincie, p. es., di Venezia.

« Io vorrei chiedere, in nome del giusto e dell'onesto, che siffatto sconcio abbia a cessare una volta. »

I calcoli sbagliati della Regia tabacchi. — Nel mese di giugno scorso la Regia tabacchi ha riscosso lire 10,793,497 98. Nel giugno 1877 ne incassò 36,415 76 di più.

Questa diminuzione è costante. Infatti, nei primi sei mesi di quest'anno la Regia ha incassato L. 64,921,356 49, e paragonando questa somma a quella del 1° semestre 1877 c'è una differenza in meno di L. 778,289 78 (settecentosettantottomila duecentottantanove e settantotto centesimi).

Che ne dice l'ex-ministro delle finanze onorevole Magliani, autore del famoso aumento sui tabacchi?

Calcoli sbagliati!

Volete ora sapere quali provincie presentarono maggiori aumenti o diminuzioni?

Presentarono aumenti: Ancona, Aquila, Cuneo, Ferrara, Forlì, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Urbino, Piacenza, Roma e Treviso.

Furono in diminuzione: Bergamo, Como, Cosenza, Cremona, Genova, Lecce, Livorno, Milano Padova, Rovigo, Salerno, **Torino** (L. 16,159 80), Udine e Verona.

Il Liceo di Mondovì. — Si dice che in seguito ai fatti commessi dal direttore spirituale del Convitto civico di Mondovì, tanto il ministro De Sanctis quanto il segretario comm. Speciale stanno occupandosi per prendere in proposito energiche e radicali disposizioni per le quali non abbiano a rinnovarsi tali fatti.

Enologhi piemontesi premiati a Venezia. — Annunciamo con piacere essere stati premiati all'Esposizione di vini e liquori italiani di Venezia i seguenti enologhi piemontesi:

Il sig. Fissore Matteo, di Bra, con medaglia di bronzo per vino da pasto 1876.

Il cav. prof. Gagna e cugini, di Monforte d'Alba, con medaglia d'argento, per barolo 1873.

La ditta coniugi Bergia, di Torino, con medaglia d'argento e L. 100, per vini *vermouth*.

La ditta Martini e Sola, di Torino, con medaglia di bronzo, per vino *vermouth* semplice e con menzione onorevole per liquore Elixir de Spà (specialità).

La ditta Sona Costanzo, di Alessandria, e Maria Camo, di Alessandria, con medaglia di bronzo la prima per liquore *Battaglia di Marengo*; la seconda per liquore *Antenore* (specialità).

Tariffa generale. — Abbiamo ricevuto dal Ministero delle finanze la *tariffa generale dei dazi doganali* pel regno d'Italia.

È un volume di oltre a 400 pagine contenente: 1° la legge che approva la tariffa dei dazi d'importazione e d'esportazione; 2° le disposizioni preliminari alla tariffa doganale; 3° classificazione delle merci col rispettivo dazio.

Quest'interessante raccolta esce dalla Stamperia Reale di Roma.

Teatri. — ALFIERI. — Questa sera, come abbiamo annunziato, avrà luogo la beneficiata della gentile signorina Vittorina Bartolucci, l'applaudita *Eleonora* della *Favorita*, *Nidia* della *Jone* e *Maddalena* del *Rigoletto*.

La giovane artista canterà nella *Favorita* di Donizetti, e dopo il 2° atto eseguirà la *ballata* della *Casilda* nel *Ruy Blas*.

Non aggiungiamo altro.

— BALBO. — Anche il signor Ferravilla invita questa sera i Torinesi alla sua beneficiata con un programma attraentissimo.

Leggete nella lista degli spettacoli d'oggi e vedrete...

Cronaca bianca. — *Beneficenza*. — I coniugi Bergia, di Torino, premiati testè all'Esposizione di vini e liquori di Venezia con medaglia d'argento e L. 100, al momento della premiazione destinavano con filantropico

DALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI

Scienza ed industria — L'insegnamento normale — Le collezioni di scuola — Scuole elementari — Libri di testo — Pallottolieri, contatori, alfabeti e aritmetiche meccaniche — I banchi di scuola.

Victor Hugo volle definire con una sola parola l'Esposizione nostra: la disse un *gioiello*. Ma, più che un gioiello, l'Esposizione di Parigi è veramente tutto un poema. È l'immenso poema dell'industria immensa: il poema dell'umanità moderna che combatte vincendo contro le forze della natura, le domina e converte a suo vantaggio, le energie naturali a lui indifferenti od avverse, e continuamente lavora e si perfeziona; un poema nel quale i risultamenti ultimi dell'arte che ha per iscopo di uccidere il massimo numero di uomini nel minimo tempo, i cannoni colossali, i fucili perfezionati, le torpedini meglio insidiose sono una stonatura; e perchè questa stonatura sia meno sentita, le ambulanze, i mezzi di soccorso ai feriti in guerra, vennero collocati in un padiglione a parte, in fondo all'Esposizione.

È un poema scritto in lettere d'oro e di ferro, di gemme, di vetro, di avorio e di legno; il frastuono della galleria delle macchine, il fischio della vaporiera ed il borbottamento dell'elice sotto le onde sono la musica della nuova Musa.

Nelle mani dell'operaio, all'incanto dell'arte, al lume ed ai colori della scienza, le materie prime più volgari assumono nobiltà e valore nuovi; il vetro diventa gemma preziosissima — vedansi le lenti del valore di 20,000 lire lavorate dal Secretan, le vetrerie graziose di Murano, i mosaici di Firenze; il legno si cambia in avorio — si percorra la galleria francese dei mobili e si vedono i meravigliosi intagli, le perfettissime tarsie; — i lavori graziosissimi in ferro lavorato alla sega, gli strumenti di precisione, gli orologi perfettissimi ci dicono che valore assumano, pel lavoro dell'uomo, i metalli volgari. Come tutti i poemi, trae da tutti i lavoratori la sua nota; ciascuno apportò il suo obolo alla formazione di questa grande sintesi, di questa immensa armonia. È un'armonia che si sente in qualche modo solamente dopo una visita completa alle gallerie, alle sale, ai padiglioni, alle collezioni separate, a tutto un planisfero di Mercatore disteso sulla superficie del Campo di Marte e del Trocadero; un'armonia che veramente non fu troppo bene seguita nella distribuzione delle classi, nel metodo di ordinamento e di collocazione degli oggetti esposti.

Nessuna meraviglia che si lamentino gli oggetti che sono più affini disseminati in gruppi differenti; altri, fra cui corre poca o nessuna parentela, adunati nella medesima sala; infine i medesimi oggetti offerti in due o più esemplari in diverse classi; forsechè, dopo lungo lavoro di ricerche, si è riuscito, nelle scienze delle cose, ad una classificazione veramente metodica?

Noi ci domandiamo per quale causa, innanzi alle cose ammirevoli dell'Esposizione, ai lampeggiamenti procaci degli ori, delle gemme, dei rasi, dei tesori d'arte, dei miracoli di pazienza, innanzi alle mirabili trasformazioni della forza e della materia nelle gallerie delle macchine ed in quelle del lavoro, l'estro di qualche nuovo poeta non sia stato destato al canto dell'industria, cioè della scienza e dell'arte. Di vero, dopo le abbaglianti scoperte che ogni dì si fanno, dopo le infinite Esposizioni che si vennero succedendo qua e là, mondiali, nazionali, provinciali, speciali, spandendo medaglie e diplomi, destando l'ammirazione per nuove cose utili e belle, eccetto forse qualche modesta o disgraziata cantata d'occasione per distribuzione di premi, non abbiamo nessun lavoro poetico; non abbiamo ancora il canto dell'industria. Gli scultori solamente figurano nel marmo l'Industria: una donna robusta, ricca di muscoli e di seno, che si aderge fra le macchine e gli strumenti delle professioni. Io vorrei invece rappresentarla sotto forma d'un giovinetto, giacchè l'industria è il progresso che si trova ancora, e forse sarà sempre, in sul rigoglio della sua vita; un giovinetto pieno di forze, anelo ad un infinito di vita che, sorretto dalla Scienza e dall'Arte, guarda lontani orizzonti: il suo sguardo è l'avvenire, il suo sorriso è la speranza, la sua attitudine è lo slancio a nuove cose.

Di vero l'industria è il risultamento dell'arte e della scienza sulla materia. Parlano di scienza *pura* e di scienza *applicata*; ma non c'è scienza pura, cioè una scienza che non riesca in qualche modo utile all'uomo; non c'è indagine, così astratta di primo acchito, che non sia piena di deduzioni utili nella vita positiva; non c'è scoperta leggera tanto che non abbia la sua applicazione ed i suoi benefizi. Parlano dell'arte per l'arte, e sopra questa formola lavorano sottili ragionamenti e sofismi ingemmati; ma benedetta è l'arte veramente quando abbellisce gli oggetti in mezzo ai quali viviamo, e ci offre agli occhi, nelle più comuni cose, il conforto ineffabile del bello.

La scienza deve avere perciò la sua parte nella rassegna dell'Esposizione di Parigi, alla fortuna di uno sfavorevolissimo paragone col nostro predecessore che ebbe a dipingere specialmente la parte artistica della nostra mostra.

Due sale della sezione francese sono destinate ai documenti ed al materiale dell'insegnamento elementare. Ci venne fatto di udire qualche biasimo sul criterio che fece collocare insieme agli oggetti dell'insegnamento elementare quelli che si adoperano nelle scuole normali, che avviano alla spinosa scuola della vita del maestro buon numero di giovani che non possono cercare qualche maggiore conforto di guadagni, e, diciamolo pure, di dignità convenzionale, nell'insegnamento secondario: forse a torto si biasima questo criterio giacchè le scuole normali, per loro indole, sono qualche cosa meno delle scuole secondarie e qualche cosa più che le scuole primarie, e, per altra parte, in questo modo si possono scorgere meglio quali siano le scuole normali che danno migliori frutti, più ricco tesoro di buoni insegnanti all'opera santissima dell'istruzione.

Le scuole normali in Francia sono oggi 95, di cui 79 maschili; la prima scuola venne istituita a Strasborgo nel 1808.

Alcune scuole normali francesi inviarono alla Esposizione le loro collezioni. Queste collezioni soddisfano al loro scopo, che è quello di servire ai giovani piuttosto che di occupare spazio e di appagare l'occhio del visitatore solamente quando sono fatte con sano criterio. Raccolgansi tutti gli esemplari che debbono essere ben conosciuti dai giovani, si pongano loro sotto gli occhi gli oggetti che dovranno spiegare più tardi ai loro scuolari, ma non si esageri la collezioncina di una scuola normale alla parodia del museo. Molti esemplari, rappresentanti di gruppi di esseri poco conosciuti, ma non una collezione di mille specie di coleotteri, fra cui l'allievo a mala pena potrà trovare e riconoscere quella dozzina di insetti che debbono essergli ben conosciuti. Queste collezioni numerosissime di insetti, specialmente di coleotteri (quelli fra gli insetti che si trovano già belli e preparati, infilzati nelle spille dai negozianti *naturalisti*), possono tutto al più essere una misura della scienza del maestro quando siano stati da lui classificati. La scuola normale di Rouen, ad esempio, offre una collezione di coleotteri troppo leccata, troppo numerosa, perchè chiunque sia qualche poco del mestiere

pensiero le L. 100 alle famiglie degli sventurati travolti sotto il piroscafo *Adria*.

Cronaca nera. — A Torino.

Una donna manesca. — Ieri sera, verso le 9, certa Caterina D., donna di servizio, trovandosi in un carrozzone del *tramway*, si diede a percuotere fieramente una giovine orfana, D. T., affidatale dalla Direzione dell'Ospedale oftalmico perchè l'accompagnasse a passeggio.

S'interposero tosto parecchi signori ed uno di essi, il sig. E. C., obbligò la brutale donna a scender di carrozza, assumendo egli in sua custodia la ragazza che fu poi da lui quasi subito consegnata a due guardie municipali, le quali s'affrettarono d'accompagnarla all'Ospedale.

Ma strada facendo s'imbatterono nella fantesca che ad ogni costo voleva toglier loro di mano la giovanetta, protestando che o colle buone o colle cattive avrebbe impedito che altri che lei l'accompagnasse.

La cosa andò al punto che la si dovette arrestare e condurre in Questura.

*** *Rissa.* — Ieri sera certi R. M., di anni 20, e M. G., d'anni 19, vennero a questione per privati interessi nella Piazza Emanuele Filiberto. Dalle parole scesero presto alle vie di fatto, e il M. G. rimaneva ferito alla testa con due colpi di sasso. — Le ferite sono leggere e guaribili dai 4 ai 7 giorni.

Il feritore venne tosto arrestato.

*** *Furto.* — Nel decorso giorno certo C. A. d'anni 18 e C. P. d'anni 17, garzoni stuccatori, dimoranti in via Galliari, ritornando a casa trovarono che erano loro stati rubati alcuni effetti di vestiario ed un orologio d'argento pel valore di L. 150 circa.

*** *Arrestati:* 6 oziosi, 1 per disordini, 1 per questua e 3 delle solite donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 26 *luglio*.

Morti. — Tamagno Mattia, d'anni 9, di Torino — Ferrero Maria, id. 82, di Bottigliera d'Asti — Berruto Celestina, id. 75, di Torino — Ferrero Teresa, id. 33, di Torino, artista di ballo — Falconiere Giuseppa nata Barberis, id. 17, di Torino, sarta — Tavella Paolina, id. 70, di Torino — Agliatti Giovanni, id. 47, di Rivoli, armaiuolo — Floriani Maria, id. 72, di Reggiano Valtravaglia — Somassi Maria nata Silcca, id. 72, di San Damiano — Vaschetti Giuseppina nata Allari, id. 20, di Racconigi — Abellone Nicolina, id. 17, di Torino — Pessione Margherita, id. 19, di Torino, sarta — Isola Carolina nata Apra, id. 24, di Torino — Ferroglio Giacomo, id. 48, di Torino, negoziante — Più 8 minori d'anni 7. — *Totale 22, cioè adomicilio 15, negli ospedali 7, non residenti in questo comune 1.*

Nascite 16, cioè: maschi 9, femmine 7.

Matrimoni celebrati 1.

Spettacoli d'oggi

Alfieri, o. 8 1/2. — *La favorita*, opera — *Carlo il Guastatore*, ballo.

Balbo, o. 8 1/2. — *Una panzanega de mia nonna — Don Baldassar — La statua dël sor Incioda.*

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo:* dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Giardino del Caffè Romano (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
26 luglio 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	730,0	+10,9	13,1	86	14° 26'	S O d.	n. p. s.
9 a.	730,7	+16,8	12,3	74	14° 25'	S O d.	n. p. s.
12 m.	730,3	+21,6	11,6	60	14° 27'	O d.	copert.
3 p.	730,1	+24,7	11,7	49	14° 23'	O d	copert.
6 p.	729,9	+26,0	11,9	47	14° 23'	O d.	s. p. n.
9 p.	731,1	+22,9	8,2	39	14° 16'	O d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 10,3 / Massima + 26,9

Acqua caduta mill. 2,4

Minima della notte del 27 luglio + 10,1.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 28 luglio 1878.

Nascere del SOLE, 4 50 — Passaggio al meridiano, 0 25 — Tramonto, 7 40.

Nascere della LUNA, 2 54 matt. — Passaggio al meridiano, 11 4 matt. — Tramonto, 7 6 sera.

Giorno della Luna 25°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 26 luglio 1878 (ore 1 pom.):

Cielo sereno o nuvoloso, coperto soltanto sul Lago di Garda, minaccioso a Moncalieri, piovoso a Domodossola. Venti varii e freschi in qualche stazione. Mare agitato a Portotorres, alla Palmaria e a Venezia; mosso altrove. Barometro poco abbassato nel sud, variamente oscillante nel nord e nel centro. Probabilità di tempo alquanto variabile con qualche burrasca locale nel nord e nel centro d'Italia.

Temperature estreme
in alcune città d'Italia del 23 luglio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	30.2	21.8	Parma	33.4	23.8
Venezia	30.8	22.9	Roma	33.7	18.7
Genova	31.8	28.9	Milano	34.8	23.2
Napoli	32.0	22.0	Firenze	36.0	21.5
Livorno	32.9	21.1	Bologna	37.0	23.8
Ancona	33.0	26.2			

ELEZIONE POLITICA
del 1° Collegio di Torino.

All'aprirsi della presente lotta politica per l'elezione del deputato del 1° Collegio di Torino non presentandosi un candidato che esprimesse perfettamente i nostri intendimenti e il cui programma consuonasse il meglio possibile con quello della *Gazzetta Piemontese*, avevamo deciso di astenerci dalla discussione e dalla lotta.

Dell'Allis conoscevamo l'animo liberale, l'onestà e l'integrità del carattere; non ci si era però esplicitamente palesato il programma di lui; anche accettando la ormai vieta definizione di Destra e Sinistra parlamentare, era certo ch'egli appartenesse a questa, più che a quella, ma non ci era ben chiarito delle tante Sinistre a quali fosse per accostarsi, se a quella del Bertani, del Depretis o peggio a quella del Crispi o del Nicotera.

Del Dina, non ostante conoscessimo l'ingegno, gli studi e la pratica parlamentare, era impossibile che si potessero dimenticare le adesioni Minghettiane, nè valeva qualche atto isolato a persuaderci ch'egli, da tanto tempo assente, potesse conoscere i nuovi bisogni di Torino, e avendo appartenuto gli anni addietro alla Destra pura, dovesse oggi interpretare adeguatamente il programma degli elettori seriamente liberali del 1° Collegio di Torino, di quegli elettori che mandarono per tanto tempo un Cavour a rappresentarli in Parlamento.

Per questo, come dissimo, ci astenemmo di prender viva parte alla lotta elettorale.

L'astensione però non era così partigiana che noi dovessimo chiudere le nostre colonne a chiunque, di qualsiasi partito, si fosse presentato a domandarne l'ospitalità.

Un numero ragguardevole di elettori, o non credessero abbastanza rappresentata l'opinione loro da altri fogli periodici, oppure avessero altre ragioni ed altri scopi, c'invitarono ad accogliere i loro comunicati.

Era per noi dovere di pubblicisti, era un facile atto di cortesia a cui ci credemmo e ci crediamo obbligati, e che potevamo compiere verso elettori anche dissenzienti alquanto da noi; era per di più un fornire nuovo elemento alla vita pubblica e lasciare che questa si svolgesse — anche indipendentemente da noi — intiera, completa in tutte le sue manifestazioni.

Non ci duole punto d'aver ciò fatto, ed oggi stesso lo ripetiamo volentieri.

Con tutto ciò — l'abbiam sempre premesso e protestato — noi mantenevamo appieno la nostra libertà d'azione e il nostro giudizio sulle candidature di cui pure pubblicavamo i comunicati.

L'atto nostro di doverosa cortesia, o per malinteso o ad arte, non fu rettamente interpretato; fu anzi, con poca serietà ed onestà, travisato da avversari.

Questo fu il primo impulso a smuoverci dalla nostra astensione e riservatezza.

Sapemmo quindi che molti elettori, sebbene forse alquanto tardi, avevano pronunziato un nome per noi rispettabilissimo, simpatico a noi come a tutti quei che lo conoscono: il nome di **Tancredi Canonico.**

Ebbene non ci volle altro; non abbiamo più esitato, come non esitiamo più un istante a far nostra quella candidatura: quella proposta oggi l'accogliamo con sincero e caldo applauso, le auguriamo con gran desiderio la buona riuscita e la raccomandiamo con tutto l'ardore ai bravi e intelligenti elettori di quel Collegio che è uno dei più illustri di tutta Italia.

Se nel rappresentante del popolo si cerca essenzialmente chiarezza e potenza d'intelletto, fermezza d'opinioni, indipendenza e rettitudine di carattere, onestà di propositi, generosità d'animo, coscienza del dovere, zelo nell'adempierlo, coltura e dottrina, franchezza e coraggio pel vero, amore del paese e del popolo, fede e desiderio del bene; tutto questo si trova in **Tancredi Canonico**, uomo rettissimo, ingegno felice, mente colta, cuore eletto pieno di fede e d'amore.

Egli ama la libertà, egli ama l'Italia ed ama il suo paese natìo a cui già fece onore co' suoi studi, cui metterà ogni impegno a farsi giovevole nella carriera politica, se questa gli viene dischiusa.

Egli è indipendente per sua condizione, più per la nobiltà e per la forza del suo animo. Qualunque lusinga, qualunque promessa, qualunque minaccia, qualunque riguardo non gli faranno mai dire vero quello ch'egli crede falso, non lo indurranno mai a dare un suffragio cui egli non sia intimamente persuaso conferire al pubblico bene.

E il vero per lui, e il pubblico bene per lui saranno sempre il cercare il maggior possibile sollievo pel popolo che lavora e che paga, il tentare di lenire colle disposizioni legislative le crudezze degli attriti sociali, le difficoltà economiche, le sventure dei più miseri ceti, il dare all'espansione delle varie personalità — onde consta l'essere Nazione, la Provincia, il Comune, l'individuo, — la maggior forza e prosperità mediante la più retta e sincera applicazione della libertà, il procurare che dall'alto al basso, nella politica, nell'amministrazione, in ogni atto della vita collettiva spiri e s'afforzi e si diffonda un alito di moralità vera, costante, inviolata ed inviolabile, che è la salute dei popoli.

Abbiamo detto che ha fede: e la sua è profonda e sincera, tanto più osservabile in questo tempo di indifferenza o di scetticismo o di negazione così vastamente e miseramente diffusi. Ma non si pensi che la fede di lui sia tale da farlo schiavo delle esigenze temporali e tiranniche della Chiesa Cattolica. Il cittadino e il credente stanno in lui pari a pari; egli sa quello che deve l'uno e quello che l'altro alla società, a se stesso, al culto del vero, e non lascia che un eccesso d'influsso di questo possa nuocere alle volontà ed alle azioni di quello; egli, professore di diritto, conosce ed approva e sostiene tutti i diritti, tutte le difese, tutta l'indipendenza della società civile, innanzi all'invasione di quella ecclesiastica.

La fede nel vero, nel giusto, nell'onesto, ha potuto fornire a taluno un'arma contro il Canonico: lo si è voluto dipingere clericale. Ma contro questa accusa ingiusta stanno pure delle irrefragabili prove!

Bisogna non aver letto gli scritti e le opere del prof. Canonico, bisogna non aver sentito le sue prolusioni ai corsi universitari, quelle prolusioni in cui affermava l'unità d'Italia dopo Roma capitale, per muovergli siffatta accusa.

Del resto, v'ha un'altra recente e più evidente prova. L'affermazione dell'Italia una e indipendente, e l'abbattimento del clericalismo non fu fatto colla sola breccia di Porta Pia.

Il Governo italiano che, entrato per quella breccia, stabilisce in Roma capitale la Suprema Corte di Cassazione, afferma assai meglio e più durevolmente il nuovo diritto italiano in Roma, afferma assai meglio il cominciamento di una nuova èra per l'Italia, la separazione assoluta dello Stato dalla Chiesa e la fine del potere temporale.

Orbene, l'avvocato Tancredi Canonico che, dopo aver inculcato dalla cattedra il diritto dell'Italia alla sua unità e indipendenza, aggradisce l'ufficio di consigliere di Cassazione in quella nuova e naturale capitale d'Italia e l'aggradisce da un Ministero liberale, l'avv. Canonico non può essere sospetto di clericalismo, perchè con ciò egli non solo accetta il fatto compiuto della Roma restituita all'Italia, ma lo afferma e se ne compiace.

Avvi una questione importantissima per Torino: quella del riordinamento della sua Università.

A questo riguardo fu invocata spesso una voce autorevole in Parlamento che patrocinasse e propugnasse la causa del nostro incremento universitario. Or chi potrebbe meglio e con più conoscenza di causa, con più ardente affetto e con maggior autorità adoperarsi in ciò se non l'avv. Canonico che fu per tanti anni professore e preside in questa stessa Università, di cui tutti noi vogliamo con tanta unione di desiderii il ristoramento e una salutare riforma?

Egli è eloquente: ha la facondia che dà lo studio, che migliora l'esercizio; ha quella del cuore. Egli è nel fiore della virilità quando la pienezza delle forze fisiche conservate dall'illibatezza dei costumi e accoppiate ad una mente elevata fornita di profondi e severi studi rafforzano l'indipendenza del carattere e dànno l'energia del ben volere. È laborioso, è modesto; è valente nel pensiero, nel consiglio, nell'opera.

Egli è dotto. Il Congresso internazionale penitenziario, aperto testè a Stoccolma, ne sentirà la parola efficace, ne ammirerà la dottrina, ne accetterà i consigli, e saluterà in lui il degno rappresentante del Diritto penale italiano.

A cittadino così esemplare per modestia, per onestà, per studii, per dottrina, diamo una qualche dimostrazione degna di lui, facciamolo nostro deputato.

Elettori del primo Collegio torinese, avrete un degno rappresentante delle vostre serie e patriotiche virtù se eleggerete a deputato **Tancredi Canonico** vostro concittadino.

La candidatura del comm. Tancredi Canonico al primo Collegio di Torino era stata proposta da ragguardevolissimi personaggi che nella scelta del loro rappresentante avevano badato anzitutto ai meriti personali di lui, volevano dare una testimonianza di affetto e di stima a un egregio concittadino, e miravano a che il deputato del primo Collegio rappresentasse seriamente ed onorevolmente i voti e le aspirazioni degli elettori.

Però di questa candidatura proposta dagli amici e così favorevolmente accolta dagli elettori, il candidato non era nemmeno avvertito; un programma a lui non fu chiesto: bastava per gli amici ed ammiratori il nome dell'amico simpatico, del dotto e integerrimo magistrato. Ecco il perchè non si ebbe prima dal modesto quanto illustre concittadino nè programma pomposo, nè segno d'accettazione.

Di queste circostanze si valsero gli avversari, e se ne duole più per la loro dignità che non perchè abbiano potuto far danno al nostro candidato.

Al momento però di mettere in macchina riceviamo dall'illustre concittadino il seguente telegramma:

ROMA, 27, ore 9. — Solo ieri sera ricevetti lettere e giornali con offerta della candidatura 1° Collegio. Ringrazio amici onore inatteso. Eletto, non vedrei che la dignità della nazione e il mio dovere. Schiavo a nessuno.

TANCREDI CANONICO.

Il brevissimo programma di quattro sole parole dette da un uomo di tal carattere, oh basta per noi!

Elettori del 1° Collegio votate pure per TANCREDI CANONICO.

Per quanto possa spiacere a taluno che altri ricorra a noi per ottenere l'ospitalità delle nostre colonne, e che noi facciamo quistione di *cortesia* e di *imparzialità* il pubblicare — senza però assumerne la responsabilità — i Comunicati che si riferiscono alla lotta elettorale del 1° Collegio di Torino, continuiamo tuttavia ad accogliere ed inscrivere i seguenti:

Signor Direttore:

Alla *Gazzetta Piemontese*, che, forse unica in Italia, non subì mai l'imperio delle fazioni e fece il viso brusco anche a' suoi partigiani quando aviarono, chiedo ospitalità per invitare i miei concittadini e i miei correligionari a dare domenica i loro suffragi a Giacomo Dina, direttore dell'*Opinione*.

Il seggio tenuto già da Camillo Cavour è

---

non vi annusi l'odore di un negozio d'oggetti di storia naturale.

La scuola di Perpignano portò una collezione di insetti *fatta*, almeno così è scritto sul cartellino, e *ordinata dagli allievi*, il che ci fa temere che per avventura quei giovanetti ne sappiano più di un maestro di scuola normale, quale si è indegnamente chi scrive.

Lodevole è una collezione, piccola piccola, di insetti utili e nocevoli della scuola del prof. Dermigni, degna veramente di essere addotta a modello di collezione per scuole normali: vi si trovano tutti quegli insetti, nè più nè meno, che devono essere conosciuti da un buon maestro di campagna, perchè insegni ai suoi giovani a conoscere i suoi amici ed i suoi nemici. Similmente sono degne di una visita le collezioni della scuola di Sans Poterie. Ma nessuna delle collezioni francesi si avvicina al tipo di una collezione per scuola normale; in tutte si lamenta una predilezione per certe parti e la deficienza di altre. Vi sono animali marini che non possono in nessuna maniera essere compresi se non sono veduti dai giovani, in una scuola normale di paesi lontani dal mare sono questi gli animali più necessarii nella collezione. Così, in mezzo a tanti insetti, non vedemmo una sola asteria, un echino: una stella di mare ed un riccio; non vedemmo un cefalopode, un miserabile *calamaio* conservato nello spirito. Invece vedemmo un mucchio di bazzicherie senza sugo e senza frutto per l'istruzione; collezioni di bottoni, di penne per scrivere, di palle da fucile, collezioni che, piuttosto che abituare il giovane all'abitudine salutare della osservazione e dei confronti, lo avviano alla mania delle collezioni, mania che lo fa imbecillire insensibilmente, a poco a poco, senza che se ne accorga. Si pensi ai collettori di scatole di zolfanelli.

In Italia le scuole elementari sono povere di collezioni di storia naturale e di cose: ma in nessuna scuola normale si fa la raccolta delle varietà commerciali di grani di caffè, come a Rouen!

In Francia, come in Italia, non c'è un tipo di collezione per le scuole normali completa, in cui siano rappresentati i principali gruppi e quelle specie di animali, piante e minerali che debbono assolutamente essere conosciute dai giovani maestri affinchè possano spiegare in qualche maniera i libri di testo ai loro giovani. Non si trova all'Esposizione un esempio di collezione di strumenti di fisica per le scuole normali, con strumenti semplici, senza lusso di viti e di metalli, piuttosto dimostrativi che destinati a ricerche esatte; una collezione che costi poco, epperciò possa venire adottata anche nelle scuole più povere; una collezione simile a quella che vedemmo nelle scuole del Belgio.

In quanto ai libri di testo per le scuole elementari, la cui importanza è tanto grande in mezzo al facile commercio dei mestieranti, degli scrittori da vendere a misura di carbone, è da notare l'introduzione in questi libri delle figure. Utilissima innovazione questa, la quale pone sott'occhio al giovinetto l'immagine di quelle cose che difficilmente si può rappresentare alla fantasia; innovazione la quale, adoperando anche la vista all'aumento delle idee, risponde al più savio concetto dell'educazione, che è di utilizzare tutte le facoltà dell'animo nostro al perfezionamento della mente. Notiamo solamente questa innovazione, senza voler trarre un augurio dal numero grandissimo di opere esposte da Hachette, Pigoreau ed altri editori parecchi, sapendo quanto difficile sia lo scrivere un libro pei fanciulli, un libro che deve essere la prima guida della vita, il primo aiuto alla nostra mente, il primo compagno dei nostri lavori. In Italia, ad esempio, di libri di testo abbiamo un'inondazione ad ogni principiare di novembre, ed i maestri più savii non hanno ancora abbandonato il vecchio e buon libro del Troya.

Bellissimo pensiero quello del Susanne, che offre a prezzo basso dei cartoni a foggia di ardesia, su cui sono segnati in bianco negli uni i contorni, in altri i meridiani, in altri finalmente i meridiani ed i contorni delle diverse regioni: con queste false ardesie i giovani possono, e molto più facilmente, ritenere la geografia. Il Susanne costrusse pure un globo nero, coi meridiani, fatto della sostanza dei suoi cartoni, che tornerà utilissimo ai maestri.

Dei sillabari meccanici, dei quali il maestro si serve facendo girare una manovella; degli aritmometri, di altre simili macchinette che, entro lucide casse e sotto nomi di nuovo conio nascondono una nullità assoluta, delle solite collezioncine di cose inutili non parlerà chiunque apprezzi il valore del maestro, e sappia che l'insegnamento è pure opera divina d'arte cui servono poco le macchinette e le invenzioni più o meno fortunate.

Qualche collezione è degna tuttavia di ricordo; e fra tutte degnissima la collezione di mineralogia del Pisani, graziosissima, utilissima, che costa 5 lire.

Quella dei banchi di scuola è importantissima questione d'igiene, e sarebbe degna veramente di un eroe una crociata contro quei banchi nostri vecchi, sui quali, giovinetti, ci provammo alle difficoltà delle sbarre, e che lasciarono nel nostro animo così ingrata ricordanza.

Nei fanciulli la funzione della respirazione è più importante che in noi, esige cure speciali affinchè il torace possa svilupparsi secondo i bisogni della persona, acquistare una sufficiente capacità. Le ossa del fanciullo, ancor tenere e cartilaginose per la non completa deposizione della sostanza ossea che le assoda e fa resistenti, facilmente si deformano, si incurvano in mille maniere: una pressione costante fatta dallo spigolo del tavolo può facilmente produrre una deformazione od un arresto nello sviluppo delle costole, fare quel danno che fanno i busti troppo stretti alle giovinette. Aggiungasi che la respirazione si fa per dilatazione e restringimento successivo del cavo del torace in cui sono contenuti i polmoni: si dilata il torace nella inspirazione e l'aria si caccia a riempire il vuoto; si restringe nella espirazione. L'aumento di capacità del torace si fa per sollevamento delle coste, le quali si innalzano alcun poco dalla loro posizione, e per l'abbassamento di un frammezzo carnoso che fa da confine fra l'addome ed il torace e comprimendo quel che nell'addome si contiene fa sollevare l'addome ad ogni inspirazione.

Accovacciato su di un banco sproporzionato, col sedile lontano dalla tavola, siccome noi tutti adoperammo prima di imparar l'igiene, spesso coi piedi penzoloni, costretto qualche volta ad inginocchiarsi sul banco per arrivare al tavolo; la sua respirazione si trova nelle peggiori condizioni, che debbono ad ogni costo venire tolte. Così vedemmo a quasi tutte le esposizioni presentate nuove forme di banchi col seggio mobile, colla tavola che si può modificare a leggìo, con un posto speciale per tenere i piedi, così che il fanciullo si trovi nella sua posizione migliore.

Nelle grandi città vennero adottati i nuovi banchi, ma non dappertutto; nelle provincie siamo ancora ai banchi antichi, noreggianti, tagliuzzati, sproporzionati.

La scuola Monge espose il suo banco: non è una meraviglia, e riesce troppo caro occupando troppo spazio. Migliori i banchi delle scuole d'Alsazia, ma pur sempre di troppo elevato prezzo per essere adottati su vasta scala.

CARLO ANFOSSO.

ragionevole che sia occupato da un suo amico fedele, da un uomo politico maturo, da un patriota invecchiato nei negozi pubblici senza una macchia, senza una sosta in trenta e più anni laboriosissimi di splendidi insegnamenti.

Abbiamo veduto in Inghilterra i conservatori adoprarsi perchè maggiori loro avversari ritornassero nella Camera e tal sentimento di cavalleresca giustizia, già penetrato in Italia dopochè la Sinistra si trovò così formidabile, spingerà i Torinesi a riaprire la via del Parlamento al vecchio Dina, al più noto, al più stimato giornalista italiano anche fra gli stranieri.

Il Dina in Parlamento ne accresce il decoro, ne aumenta la seria operosità.

L'Allis è giovane di singolari meriti e se l'essere stato respinto dagli elettori chieresi gli tolse d'essere parte di quella legislatura, nullameno è certissimo che la vita politica gli è schiusa e gli prepara fortune anche se lascierà ora libero il seggio di Cavour a chi gli è tanto superiore per l'esperienza degli anni e per la pratica dei maneggi politici.

Si fa torto al Dina d'esser destro e dai suoi correligionari di non aver sempre usato la penna in loro favore quando fu richiesto. L'esser rimasto fedele alla parte sua in tempi così mutabili è tale argomento di virtù che vuol essere premiato quando si pensi che il suo voto non aggiungerà gran peso alla minoranza parlamentare.

L'aver scansato poi di farsi vessillifero di chiesuole regionali e religiose è prova che per lui il giornalismo fu sacro e solo ministerio di patriotismo. Torinese di educazione, e per lungo sviscerato amore, cui non venne mai meno nelle liete o luttuose circostanze, il vecchio Dina è coi Bonghi, Minghetti, Lanza, Lioy, Sella, Spaventa, uno di quegli avversari ai quali si restituisce la spada, perchè rendono più glorioso il combattere e vincere.

Torino, 26 luglio 1878.

Avv. F. G. Vitale.

Pregiatissimo sig. Direttore,

Nella *Gazzetta del Popolo* di stamane, in un articolo dedicato all'elezione del 1° Collegio di Torino, leggo: la tattica della *Destra* è fondata sopra il concorso degli israeliti che votano numerosi in quel Collegio, e i quali (spiace il dirlo) *rimproverati* da un nostro amico *di fare un voltafaccia* a favore della *Destra*, han risposto per organo di due capoccia: « non votiamo per Dina uomo politico, votiamo per Dina nostro correligionario. »

Davvero, che se quelle parole non stessero stampate in un giornale diretto da quell'antico e venerando campione di ogni idea liberale che è il dottor Bottero, avrei creduto ad uno di quegli artifizii elettorali, di cui pur troppo si fa uso talvolta, anche con grave danno morale, per far trionfare una candidatura.

Israelita, quantunque non elettore in Torino, mi credo in diritto ed in dovere di affermare, dopo informazioni assunte, che nessun *capoccia* fu mai autorizzato a rappresentare la massa degli elettori israeliti, nè per subire i *rimproveri* del partito progressista, nè per dare la goffa giustificazione surriferita, di un preteso *voltafaccia*.

Gli elettori israeliti (l'on. dottor Bottero vorrà convenirne) non formano un corpo che possa avere una rappresentanza. Nè, per la occasione della prossima elezione, essi si raccolsero per determinare una linea di condotta da tenersi. Quindi i *capoccia* interrogati non han potuto parlare a nome d'altri che di se stessi. Quindi nessun diritto di parlare di *voltafaccia collettivo*, impossibile dove mancarono *promesse collettive*. Le promesse individuali riguardano i soli promittenti.

Gli Israeliti (non lo dimentichi il dottore Bottero) nella materia delle elezioni, come in ogni altra materia riguardante la grande società politica italiana, *sono anzitutto italiani*. E la *Gazzetta del Popolo* dimentica tutto un passato di grande liberalismo, cedendo facilmente all'ipotesi di un'azione collettiva *fondata* sull'intolleranza, sulla dimenticanza di quei principii di libertà al cui trionfo, dopo tutto, gli Israeliti hanno supremo interesse.

Davanti alle urne non ci sono che cittadini. Ed il buon senso ed il buon cuore protestano egualmente contro un'assurda asserzione, la quale potrebbe entro certa misura far rinascere pregiudizi che debbono essere spenti per sempre.

Pregandola di voler far posto alla presente nel più prossimo numero del suo pregiato giornale, ne La ringrazio anticipatamente e La riverisco.

Suo dev°

Avv. I. Luzzati.

Torino, 26 luglio 1878.

Città di Castello, 26, ore 1,45. — Il Comitato costituitosi il 28 ottobre 1876 per propugnare la rielezione di Giacomo Dina nel Collegio di Città di Castello fa voti perchè l'egregio patriota e insigne pubblicista cui i progressisti chiusero le Porte del Parlamento, esca vittorioso dalle urne nel primo Collegio di Torino.

Matteucci, Boselli, Croci Luigi, Gnoni, Corvini, Bellucci, Lombardi, Lapi Giuseppe, Vincenzo Paolieri, Burchi, Dragoni, Pecini, Gualterotti, Guelfo, Va... Achille, Lapi Scipione, Bini, Bastiagni ... Giuseppe, Fanfani Giuseppe, Aminelli G... Ricci, Paride, Gavassi... cinia, Bam, Filippo.

Senza punto far nostre tutte le idee che vi sono espresse, crediamo tuttavia, per dovere d'imparzialità, far luogo alla seguente lettera che ci indirizza un nostro amico personale ed elettore del 1° Collegio.

Egregio signor Direttore,

Io comprendo perfettamente come nelle attuali singolari circostanze la *Gazzetta Piemontese* abbia stimato opportuno non intervenire direttamente nella lotta elettorale del 1° Collegio di Torino.

Diffatti la confusione fra i partiti della Camera è immensa: Destra e Sinistra sono grandemente scisse e divise fra di loro; e fra alcuni dei membri dei partiti opposti vi è spesso maggior affinità di quella che esista fra i capi di ciascuno dei detti partiti.

Comunque sia, io comprendo che gli uomini politici debbano, se vogliono far carriera, arruolarsi o da una parte o dall'altra; per noi elettori poi, la faccenda, a mio avviso, è del tutto diversa; a noi (a me almeno) poco importa che coloro che siedono ministri sieno di *Destra* o di *Sinistra*; a noi solo interessa di essere governati onestamente, saggiamente e secondo i buoni principii liberali; per me non sono *destro* certamente, se si tratta di richiamare al potere gente idolatra della onnipossanza dello Stato, come lo Spaventa, il Bonghi e peggio ancora il Cantelli ed altri, nè posso essere *sinistro* se trattasi di cadere di nuovo in mano ai Depretis, Nicotera, Crispi, Magliano, Perez e Compagnia.

Con uomini di Sinistra come il Cairoli e lo Zanardelli mi acconcio più facilmente, ed avrei votato in circostanze ordinarie per un candidato di loro partito; però a condizione che tal candidato non si fosse limitato a dichiararsi di Sinistra, ma avesse messo fuori un bravo programma chiaro ed esplicito in cui soddisfacentemente avesse esposto le sue opinioni sulle più importanti questioni.

Ripeto che il dichiarare solo che si è di *Sinistra* non basta, quando a Sinistra figurano capi Crispi, Depretis, Nicotera e Cairoli, cotanto dissenzienti fra loro sulle questioni più vitali interne ed estere.

Però ora le circostanze invece di essere *ordinarie* sono anormali. Fatti gravissimi sono accaduti di questi giorni. Il Ministero non bene apprezzando, a mio avviso, la differenza che passa fra questioni d'ordine *interno* (sulle quali si può lasciare ampia libertà alla discussione anche tumultuosa) e questioni d'ordine *internazionale*, permise che tutta l'Italia fosse agitata da una serie di *meetings*, organizzati e diretti da una misteriosa mano, che trattarono la questione dell'*Italia irredenta*.

Io credo che il Ministero tollerando questi *meetings* abbia imprudentemente agito ed abbia lasciato compromettere da una minoranza piccolissima gli interessi più importanti del paese; taluna delle nostre amicizie, volerlo o non, furono raffreddate, — diminuito il prestigio del nostro Governo il quale lascia che le relazioni politiche sieno turbate dai discorsi dei *clubs*, — incagliata l'opera stessa della nostra diplomazia. — E questo stato di cose è tanto più deplorevole in quanto or appunto stanno aperte le trattative per i trattati commerciali, trattative che non saranno certo agevolate dalle grida di: *Abbasso l'Austria!* e dall'appello alla guerra contro di essa. A cagione di questi *meetings* lo stesso credito dello Stato, che pur ha tanta influenza sull'andamento degli affari, venne gravemente intaccato.

Or al domani di danni così gravi sofferti dal paese a cagione di una siffatta imprudente tolleranza, al domani di un simile errore, parmi che gli elettori non possano dare un voto di *fiducia* al Ministero; ecco la ragione per cui io domenica voterò per *Giacomo Dina*, ecco la ragione per cui io prego tutti gli elettori che non sono uomini di partito, ma che desiderano solo un buon Governo ordinato, a votare per il sig. Dina.

Questo voto, del resto, non farà cadere il Ministero; l'opposizione di Destra è ancora così piccola che, voto più, voto meno, è ben lungi dal poter produrre per se stessa una crisi; una crisi non verrà che per una serie di nuovi errori del partito al potere, ovvero per una nuova trasformazione di partiti; e così pur fosse!

Mi riassumo: voterò per Giacomo Dina, perchè credo sia utile che il primo Collegio di Torino indichi chiaramente al Ministero che i suoi ultimi atti non ebbero l'approvazione nostra, e perchè è bene che alla dimostrazione dei *meetings* pell'*Italia irredenta* risponda l'autorevole espressione del voto legale di un importante Collegio politico.

(Segue la firma).

CORRIERE DELLA SERA
26 luglio

Visita del Re all'Arsenale e ai laboratori annessi.

Oggi alle ore 8 S. M. il Re, seguito da un bel numero di generali ed ufficiali di artiglieria, genio, stato maggiore, ecc., visitava l'Arsenale di Torino ed il Laboratorio pirotecnico, presso la vecchia piazza d'Armi.

Appena si sono viste spuntare da via Oporto le carrozze reali, si è adunata una folla di gente sotto i viali dei corsi Oporto e Umberto per acclamare il Re.

La visita nei due stabilimenti militari è durata circa un'ora e mezzo.

S. M. si è informata minutamente di tutto e pare sia rimasta molto soddisfatta del come procedono le cose in quegli opifici.

Arrivo del ministro Baccarini a Torino.

Stamane col convoglio delle 12,25 è giunto a Torino, da Milano, il ministro dei lavori pubblici onorevole Baccarini.

Personaggi attesi a Torino.

Si attende da Saluggia l'on. Farini, presidente della Camera dei deputati.

— Questa sera deve giungere dalla linea di Genova la Commissione del Senato che deve assistere alla *Messa da requiem* in suffragio di re Carlo Alberto.

NOTIZIE DA ROMA.

25 luglio.

I meetings per l'Italia irredenta. — Il Ministero dell'interno ha ricevuto notizie dalle principali città del regno intorno al movimento destato dalla questione dell'Italia irredenta. Tali notizie sono concordi nel constatare che la calma si va ristabilendo poco a poco e che il buon senso prende il sopravvento.

Parecchi *meetings* progettati sono stati abbandonati; altri verranno differiti, e quelli che si terranno saranno assai temperati.

— *Malattia del senatore Pallavicino.* — In seguito alle voci sparse di una grave malattia del venerando senatore Giorgio Pallavicino, l'onorevole Ministro dell'interno chiese telegraficamente informazioni sullo stato vero di salute dell'illustre patriota, e siamo lieti di sapere che gli pervennero notizie rassicuranti.

— *Lavori del Tevere.* — Il Consiglio generale dei lavori pubblici approvò il progetto di massima per i lavori di sistemazione della sponda nel tronco urbano dal Mattatoio a Sant'Angelo della spesa presuntiva di lire 11,500,000, salvo una modificazione al tracciato delle due sponde verso la località di Ripetta, e con riserva circa il futuro collocamento del porto omonimo.

— *Necrologia dell'Aleardi.* — Ieri, al Consiglio superiore dell'istruzione, il senatore Mamiani lesse un'affettuosa necrologia dell'Aleardi. Il Consiglio deliberò d'inviare le sue condoglianze alla sorella dell'illustre defunto.

— *Le ultime dimostrazioni ed il Vaticano.* — Al Vaticano si disapprovano le agitazioni per l'*Italia irredenta*.

— *Scuola* Propaganda Fide. — S. S. ha dato ieri mattina udienza nella sala del Concistoro ai professori della *Propaganda Fide* ed a tutti gli impiegati di detta scuola, che furono presentati dal cardinale Simeoni, prefetto della *Propaganda*.

Monsignor Agnozzi, segretario, lesse a S. S. un lungo indirizzo a cui il Papa rispose con poche parole, esprimendo la sua riconoscenza per i professori della Scuola che pongono tanto zelo nell'istruzione scientifica e letteraria dei giovani destinati a propagare il Vangelo nelle più lontane contrade.

— *Arresto di due turchi.* — Ieri l'altro l'ambasciatore turco fece arrestare due cittadini stranieri, alloggiati all'*Albergo Costanzi*.

Essi erano due bey che disertarono l'esercito turco, schierandosi dalla parte dei greci.

In Turchia ebbero sequestrati i beni, ed erano andati dall'ambasciatore turco in Italia per avere un salvacondotto.

Questi glielo rifiutò, ed essi insultarono l'ambasciatore ed il Sultano.

Turkan-bey li fece arrestare.

Appena la notizia di questo fatto giunse a palazzo Braschi, l'onorevole Zanardelli ordinò che fossero immediatamente lasciati liberi, dicendo che, se l'ambasciatore della Sublime Porta ha diritti da far valere, può rivolgersi ai tribunali. In Italia non si deve violare impunemente la libertà personale, nè dei regnicoli, nè dei cittadini di altre nazioni.

Viaggio dei Sovrani d'Italia.

Sembra certo che i Sovrani d'Italia visiteranno Brescia in agosto accompagnati dal ministro Zanardelli.

Durante la residenza della Regina a Venezia è probabile che il Re si rechi per alcuni giorni a Recoaro.

CORRIERE DEL MATTINO
27 luglio.

L'ANNIVERSARIO DELLA MORTE di re Carlo Alberto.

Il 28 luglio 1849, re Carlo Alberto, a cui la posterità ha confermato il titolo di Magnanimo, moriva nell'esilio volontario d'Oporto dopo aver trangugiato sino alla feccia il calice di amarezze che la sorte nemica aveva presentato al Principe che, oltre all'aver dotato il suo piccolo Regno di libere istituzioni sinceramente elargite, iniziava colle armi la redenzione d'Italia dal giogo straniero.

Oggi, ventinove anni dopo la morte di quel Grande, il secondo Re d'Italia assiste alla pia commemorazione che ogni anno vien fatta della perdita di chi avrebbe meritato di essere primo Re d'Italia e che ne fu invece primo martire.

Gl'Italiani ricorderanno in questo giorno che l'eredità morale di re Carlo Alberto fu raccolta da principi degni per la loro grandezza d'animo e per la loro lealtà di continuare l'opera grandiosa che quel Re sventurato aveva iniziata.

Il disastro di Novara fu vendicato; il martirio del padre fu coronato nella gloria del figlio; il beneficio delle libere istituzioni che Carlo Alberto concedeva al popolo subalpino fu esteso a tutta l'Italia.

Oggi sulla tomba di Carlo Alberto s'inchina reverente e riconoscente un popolo di ventisette milioni, il quale benedice ad un tempo la memoria del vinto di Novara e del vincitore di Solferino, di Carlo Alberto e di Vittorio Emanuele.

L'Italia ha fiducia in quella vecchia e nobile casa di Savoia che, fattasi interprete delle aspirazioni dei popoli, ascoltò la loro voce e li condusse a così gloriosa meta. L'Italia sa che nella Casa di Savoia la lealtà è tradizionale ed imperitura, e che i successori di Carlo Alberto e di Vittorio Emanuele, mostrandosi degni figli di quei grandi, seguiranno la luminosa via da essi tracciata. L'Italia sa che, per raggiungere quella grandezza che la natura e la storia le additano, essa può fare assegno sul senno, sul coraggio, sull'operosità dei suoi Principi.

Ecco perchè essa commemora, con religiosa riconoscenza, la morte di Carlo Alberto!

Il Re e la Regina questa mattina si recarono a Superga per assistere ad una Messa funebre per l'anniversario della morte del re Carlo Alberto.

CRISI MINISTERIALE.

Si assicura che l'on. Corti ed anche l'on. Bruzzo vogliano abbandonare il portafoglio loro affidato.

Alte influenze si adoperano però per farli desistere da tale proposito.

Diffatti l'uscita degli onorevoli Corti e Bruzzo potrebbe recare la conseguenza della dimissione dell'intero Ministero; il che riescirebbe tanto più grave, in quanto il Parlamento è chiuso e difficilmente potrebbe riconvocarsi in questa stagione.

Questa mattina era atteso a Torino l'on. Zanardelli, ma esso non è giunto.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Trieste, 25. — La prefettura marittima annunzia che il porto di Kiek ed il canale Stagno piccolo sono chiusi con torpedini.

Londra, 26. — Il *Daily News* ha da Berlino: La Russia desidera di ritirare le sue truppe dalle vicinanze di Costantinopoli per mare, e domanda che la flotta inglese si ritiri prima dal Bosforo.

Il *Times* ha da Bukarest: La Bessarabia sarà data alla Russia nel mese di agosto.

Del mattino.

Valenciennes, 26. — La situazione non è cambiata. Alcuni operai ritornano al lavoro; tuttavia continua una certa agitazione.

Saint-Chamond, 26. — Lo sciopero continua, ma la tranquillità non venne turbata. Sembra che i padroni e gli operai desiderino la cessazione dello sciopero.

Atene, 26. — L'*Etricon Pneuma*, organo ministeriale, pubblica una nota che, contrariamente alle asserzioni dei giornali greci, dice che la Porta è disposta a porsi d'accordo colla Grecia riguardo alla delimitazione delle frontiere ed a sciogliere pacificamente la questione in conformità dei voti espressi del Congresso.

Parigi, 26. — La Commissione suprema dell'Esposizione fissò la cifra delle ricompense da darsi: 150 premi d'onore, 2500 medaglie d'oro.

Madrid, 26. — Le asserzioni della *Gazzetta di Colonia* che il Re è ammalato ed è intenzionato ad abdicare sono ufficialmente smentite.

Londra, 26. — *Camera dei Comuni.* — Holker dice che la Regina è la protettrice della popolazione di Cipro, la quale le deve obbedienza fino alla fine dell'occupazione dell'isola. Si terrà conto dei diritti eccezionali degli stranieri, ma non può ancora dire se gli stranieri avranno il diritto di mantenere in Cipro Corti consolari od altre.

Londra, 26. — *Camera dei lordi.* — Salisbury difende il *Memorandum* anglo-russo, il cui punto essenziale, regolante la situazione militare del sud dei Balcani, venne omesso dal *Globe*. Soggiunge che l'Inghilterra riuscì nel Congresso ad ottenere la supremazia militare del Sultano nella Bulgaria del sud. L'Inghilterra non ha alcun altro impegno, che il trattato di Berlino e la convenzione del 4 giugno.

Nessuna promessa fu fatta alla Grecia di aumentare il territorio: i veri amici della Grecia la consigliarono a non intraprendere una politica d'avventure.

Carnarvon e Bath attaccano la politica del Governo.

Berlino, 26. — La Commissione pel disastro della fregata *Re Guglielmo* porrà in istato d'accusa il capo-squadra, il comandante e gli ufficiali. L'Imperatore fece ringraziare la Regina d'Inghilterra pei soccorsi delle autorità inglesi in occasione della catastrofe del *Grande Elettore*.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ROMA, 26, ore 3,20. — Informazioni speciali giunte da Berlino, recano che le rivelazioni della *Riforma* sui documenti diplomatici scambiati tra l'Italia e la Germania durante il Ministero Crispi, non hanno prodotto nè nella Cancelleria, nè nel pubblico alcuna sensazione.

ROMA, 26, ore 3,15. — La salute dell'on. Cairoli va continuamente migliorando, sicchè si spera che egli potrà domenica raggiungere le LL. MM. a Milano (?).

— Il conte Maffei, segretario generale del Ministero degli affari esteri, è arrivato a Roma.

Il conte Corti invece tarda ad arrivare.

Su questa sua tardanza si fanno molti commenti.

ROMA, 26, ore 3,30. — L'*Opinione* dice essere prematura la notizia che l'Italia stia per conchiudere un trattato di commercio colla Svizzera. Prima verranno conchiusi i trattati colla Francia e coll'Austria, capisaldi del commercio.

— Fu decisa l'anticipazione di due milioni al Comune di Firenze. Il barone Reichlin, regio delegato, è venuto a Roma a stipularla.

— È smentito che Zanardelli abbia indirizzato lettere ai prefetti delle provincie venete su speciali misure da prendersi pei *meetings* in quelle provincie.

— Va pure smentita assolutamente la notizia che si facciano arruolamenti e che ne sia il promotore Menotti Garibaldi.

TRIESTE, 26. — *Costantinopoli.* — Una parte delle truppe della Bosnia recherassi nell'Albania per impedirvi gli sbarchi eventuali di volontari italiani che cercassero appoggiare colle armi la causa greca.

Belgrado. — L'indipendenza della Serbia verrà solennemente proclamata in ottobre, all'epoca della convocazione della Skupcina. Contemporaneamente verrà pubblicata la riforma della Costituzione.

Bucarest. — Le Camere verranno convocate subito dopo la ratifica del trattato di Berlino.

PARIGI, 26, ore 4. — L'ambasciata di Spagna a Parigi dichiara assolutamente falsa la notizia data dalla *Gazzetta di Cologna* che il re Alfonso sia malato e che abbia manifestato il desiderio di abdicare.

Del mattino.

VIENNA, 27, ore 9,5. — La *Politische Correspondenz* dice che la convenzione fra l'Austria e la Turchia per l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina non è ancora conchiusa. Pare anzi che questa conclusione sia inverosimile.

— Le smentite dei fogli ufficiosi italiani circa le pretese rimostranze del Governo austriaco sono ben fondate.

— È smentito che l'Imperatore abbia scritto una lettera al Papa.

— Un telegramma da Bukarest alla *Presse* dice che verso la metà d'agosto verrà fatta la retrocessione formale della Bessarabia alla Russia.

PARIGI, 27, ore 9,27. — Monsignor Meglia, nunzio apostolico a Parigi, sarà prossimamente surrogato.

— Pare che sia definitivamente stabilito il matrimonio del principe imperiale Napoleone Luigi Bonaparte, colla principessa Thyra, ultima figlia del Re di Danimarca.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Ringraziamenti.

La Ditta sottoscritta sente il dovere di tributare pubblici ringraziamenti a tutti coloro che validamente cooperarono all'estinzione dell'incendio scoppiato nel suo stabilimento al *Baraccone* sui fini di Collegno la mattina del 21 corrente e che, grazie allo zelo ed al coraggio di cui tutti gli accorsi diedero prova, venne in breve domato, evitando così un maggiore e terribile disastro.

Ci è caro fra questi valorosi poter nominare i signori Audifredi, Baravallo, Masoero, Vallin, Caneparo, Lisia, Neirotti, Raimondo, Scarsello, Varetti, Olivero non che il viceparroco di Collegno, il cav. dott. Filippa e l'egregia Direzione del Manicomio pure di Collegno, che sollecitamente spediva le proprie pompe idrauliche.

Con questi vorremmo poter iscrivere ad onore meritato tutti gli altri che così efficacemente associarono l'opera loro a quella dei pompieri di Torino, Grugliasco e Collegno sollecitamente accorsi; ma poichè ciò non ci è concesso, accolgano essi quei sensi della più schietta e profonda gratitudine da cui ci sentiamo verso di loro compresi.

Giuseppe Brun e Comp.

Anno XII. TORINO, Sabato 27 Luglio 1878 Num. 205.

GAZZETTA PIEMONTESE

(N. doppio cent. 5) COMUNICATI - GAZZETTINO DEGLI AFFARI - COMMERCIO. (N. doppio cent. 5)

COMUNICATI

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Esami di ammissione di volontario nell'Amministrazione delle Carceri.

Nel mese di settembre p. v. avranno luogo gli esami di idoneità per l'ammissione di volontari nell'Amministrazione delle Carceri a termini del R. decreto 10 marzo 1871, n. 118.

Gli aspiranti all'esame entro la prima quindicina di agosto dovranno presentare regolare domanda alla Prefettura della provincia o alla Sottoprefettura del circondario in cui dimorano.

Giusta il disposto dell'art. 7 del cennato R. decreto, gli aspiranti al volontariato debbono avere i seguenti requisiti:

1° Essere nazionali;

2° Avere età non minore di 18 anni e non maggiore di 32;

3° Presentare un attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune;

4° Esibire la prova d'aver compiuto almeno il corso degli studi nei licei e negli istituti tecnici e di aver superato con successo gli esami finali;

5° Avere una statura conveniente ed essere sani ed esenti da difetti fisici visibili.

Questi requisiti dovranno risultare da documenti autentici da unirsi alla domanda.

Agli aspiranti che saranno ammessi, verrà indicata la Prefettura presso la quale si daranno gli esami ed il giorno in cui comincieranno.

NB. Il programma degli esami trovasi inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 5 corrente, n. 157.

Obbligazioni dello Stato al portatore.

La Direzione generale del Debito pubblico notifica che nel giorno di mercoledì 31 corrente mese, si procederà in Roma, negli uffici del Debito pubblico, alle seguenti operazioni relative alle Obbligazioni dello Stato al portatore create colla legge del 26 marzo 1849, cioè:

1° Abbruciamento delle Obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre.

2° Alla cinquantanovesima semestrale estrazione per le Obbligazioni da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, giusta la relativa tabella inserta nel reale decreto del 13 giugno 1849.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di 492 sul totale delle 6817 ancora vigenti.

Alle prime cinque Obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di L. 1000, corrispondente al capitale nominale, sono assegnati i seguenti premi:

Alla prima estratta L. 36,866 — alla seconda estratta L. 11,060 — alla terza estratta L. 7375 — alla quarta estratta L. 5000 — alla quinta estratta L. 1520.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA.

In coerenza a deliberazione del Consiglio d'amministrazione di queste strade ferrate, si dispone quanto segue:

Per la circostanza delle feste per l'inaugurazione della *Società fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo* di

Bene Vagienna

che avranno luogo in quella città nei giorni 28 e 29 corrente, i biglietti d'andata e ritorno giornalieri per *Fossano e Narzole*, che saranno distribuiti dalle stazioni normalmente abilitate nella domenica 28, si terranno validi pel ritorno sino a tutto l'ultimo treno del 29 successivo.

I biglietti d'andata e ritorno festivi avranno la loro validità ordinaria.

Avvertenza. — Qualora in tale occasione, per affluenza straordinaria di viaggiatori, taluno dovesse prendere posto in vettura di classe inferiore a quella portata dal biglietto, non gli sarà corrisposto alcun rimborso.

Milano, 25 luglio 1878.

La Direzione dell'Esercizio.

FERROVIA DEL GOTTARDO.

Leggiamo nella *Gazzetta ticinese* del 22 luglio.

La Commissione del Consiglio degli Stati incaricata di preavvisare sul progetto del Consiglio federale circa la quistione della sovvenzione federale all'impresa del Gottardo, ha terminato i suoi lavori il 18 corrente. Essa si limitò a discutere i vari punti della quistione, senza prendere però alcuna risoluzione, volendo attendere prima la decisione del Consiglio nazionale. Udì il consigliere federale Heer, che fornì delle spiegazioni sopra diversi punti. Esaminò poi il progetto di convenzione per la costruzione a contratto, come pure la perizia elaborata dall'ing. Zschokke, e si fecero, nel corso della discussione, diverse proposte, fra le quali le seguenti:

1° Di aderire puramente e semplicemente alle proposte del Consiglio federale;

2° Di respingere qualunque sovvenzione federale (signori Gengel, Hoffmann ed Estoppey);

3° Di ripartire la sovvenzione fra la Confederazione ed i Cantoni, a condizione che sia stabilito un sussidio alla linea del Monte Ceneri, che la sezione d'Immensee-Fiora sia aggiornata e rimpiazzata da battelli-traghetti sul lago dei Quattro Cantoni, e che le economie così realizzate formino una riserva per il caso in cui le perizie fossero ancora superate; sarebbe ugualmente stipulato che la Confederazione non sarebbe tenuta ad un nuovo sussidio al Gottardo, ma che sarebbero stanziate analoghe e proporzionali sovvenzioni alle altre strade ferrate transalpine;

4° Di ricostituire la Società del Gottardo, esigendo il ritiro di tutta l'attuale Amministrazione; sarebbero inoltre adottate dalle forti pendenze per le linee d'accesso della ferrovia di montagna, come pure dei battelli-traghetti sul lago dei Quattro Cantoni.

Finalmente, la Commissione si pronunciò all'unanimità perchè la sovvenzione federale al Gottardo sia sottoposta *ad referendum*.

— La Commissione del Gottardo ha risolto, considerando che il Consiglio nazionale ha la priorità sopra tale quistione, di non prendere alcuna decisione definitiva; tuttavia essa è unanime a riconoscere esser necessario di sottoporre la quistione alla votazione popolare.

CONGRESSO SERICOLO INTERNAZIONALE.

Il Comitato d'organizzazione del VI Congresso sericolo internazionale ha stabilito l'apertura del Congresso al 2 settembre corrente anno, presso la Società d'incoraggiamento dell'industria nazionale in Parigi, rue de Rennes, 44.

Il Comitato stesso fece le seguenti designazioni dei relatori per le questioni da sottoporre al Congresso.

1° *Embriologia.* — Relatori: Cornalia, Duclaux, Franceschini, Frizzoni, Vlacowich.

2° *Flaccidezza.* — *A.* Controllare con delle nuove osservazioni l'asserzione relativa alla correlazione fra lo sviluppo della flaccidezza e la presenza degli organismi della fermentazione nel canale intestinale dei bachi.

Relatori: Bolle, Ferry de la Bellone, Bosal Fedrigotti, Pasteur, Verson.

B. Studio di alcune circostanze nelle quali si svilupperebbe la flaccidezza.

Relatori: Bellotti, Jeanjean, Mares, Raulin, Susani.

C. Ricerca dei mezzi curativi o preventivi.

Relatori: Cantoni, Crivelli, De Lachadenede, Levi, Sasaki.

D. Studiare nelle farfalle riproduttrici i differenti caratteri, per mezzo dei quali si è proposto di operare la selezioni, in vista di produrre del seme sano e robusto; per esempio: la longevità, lo stato di residuo stomacale; la conservazione più o meno perfetta del cadavere.

Relatori: Cobelli, Coronini, Maillot, Martelli-Bolognini, Vasco.

Le questioni provenienti da iniziativa individuale e non comprese nel programma saranno esaminate dai seguenti relatori: Gernez, Girard, Levi, De Miranda, Von Seidlitz.

La Commissione di pubblicazione degli atti del Congresso sarà composta dai segretari Gernez, Levi, Susani.

Tutti questi relatori sono quindi invitati a riunirsi a Parigi il 30 agosto alle 9 del mattino nell'Hôtel della Società d'incoraggiamento per prendere conoscenza delle memorie inviate sulle diverse questioni.

I bachicultori che hanno delle comunicazioni da fare sia sui punti designati nel programma, sia su altre questioni, sono pregati di indirizzare le loro memorie al signor Gernez, segretario del Comitato, rue de Medicis, 17, Parigi, prima del giorno 20 agosto.

A partire poi dal 30 agosto e fino alla fine del Congresso sarà stabilito un ufficio vicino alla sala delle sedute per inscrivere gli aderenti, ricevere le comunicazioni e dare gli schiarimenti domandati.

Il Comitato crede bene di rammentare agli interessati il regolamento adottato al Congresso di Milano e che sarà applicato anche al Congresso attuale.

Tiro comunale diretto dalla R. Società del tiro a segno.

Colpi sparati dal 15 al 20 luglio.

Tiro popolare	colpi n° 640
Associazione universitaria . . .	» » 140
Totale	n° 780

Gara settimanale dal 14 al 20 luglio.

1° premio: Vigliani Lorenzo, punti 40, imbroccate 15: totale 55.

2° premio: Tiraboschi Luigi, punti 40, imbroccate 15: totale 55.

3° premio: Gamba Lorenzo, punti 36, imbroccate 12: totale 48.

Gli stampati e le fotografie agli Stati Uniti. — Si avverte il pubblico che i libri, le pubblicazioni letterarie indistintamente e le fotografie, essendo soggette a diritti doganali, non sono ammesse nel servizio postale degli Stati Uniti d'America.

Sono però eccettuate le pubblicazioni venute alla luce da oltre venti anni, e tutte quelle altre il cui prezzo non supera un dollaro.

Riguardo alle fotografie (vedute, riproduzioni di oggetti d'arte o ritratti) non è ammessa che una quantità limitata e non eccedente la dozzina, semprechè il prezzo della medesima non sia maggiore di un dollaro.

Finalmente i giornali e le opere periodiche sono ricevute anche quando più copie dello stesso esemplare sono spedite ad un solo destinatario, semprechè siano poste in pacchi aperti e non eccedano il peso di un chilogramma.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

Provincia di Torino

Incanto di stabili in territorio di Rivalba, consistenti in *fabbricato, vigne, campi, prati, bosco e gerbido* in un sol lotto, sul prezzo (ribassato) di L. 8000. Pel 13 agosto, udienza del Trib. civ. di Torino.

Id. della *cascina* del Lingotto (Osterietta e Fontane), consistente in caseggiati e beni a varia coltura, nei territori di Torino e Moncalieri. Sul prezzo di L. 97,440. Pel 7 agosto, ore 9 ant., nella segreteria della Reg'a Opera pia di S. Luigi Gonzaga, via Santa Chiara, N. 40, Torino.

Id. (definitivo) delle *cascine* Murata, Carpenetta, Nuova, situate sul territorio di Narzole, presso Barolo, composte di fabbricati rustici, campi, vigne, prati e boschi, in un sol lotto, sul prezzo di L. 185,180. Pel 12 agosto, ore 10 ant., alla sede dell'Opera pia Barolo, via Orfane, N. 7, Torino.

Costituzione di Società in nome collettivo sotto la ragione *Calleri e Caluini*, in Torino, per la fabbricazione di pavimenti con mattonelle francesi per il Piemonte (sede via Stampatori, 20). Durata per anni 6 a partire dal 17 giugno 1878.

Fallimento di *Quagliotto Germain-Pantaléon*, negoziante a Chambave. Il Tribunale d'Aosta ha fissato al 24 gennaio 1878 l'epoca della cessazione dei pagamenti.

Id. di *Prasso Lorenzo*, già sellaio in Torino, via della Rocca. Adunanza dei creditori il 7 agosto, 9 ant., al Trib. di comm. di Torino.

Id. di *Benedetto Agostino*, già droghiere in Torino ed ora commissario all'Asta pubblica alimentaria. Adunanza dei creditori il 1° agosto, 9 ant., al Trib. di comm. di Torino.

Id. di *Mijno Felice e Placido*, padre e figlio, già farmacisti in Torino e Rivara. Adunanza dei creditori il 12 agosto, ore 10 ant., al Trib. di comm. di Torino.

Id. di *Ughetti Eugenio e Ferrero Michele*, già negozianti da vino in Torino, via Rossini, 2. Adunanza dei creditori l'8 agosto, ore 2 pom., al Trib. di comm. di Torino.

Id. di *Roggero Gio. Batt.*, già esercente l'*Hôtel de Genève*, via Sacchi, 4, Torino. Adunanza dei creditori il 14 agosto, ore 9 ant., al Trib. di comm. di Torino.

Appalto della *Rivendita generi di privativa*, n° 11, di Torino, piazza Gran Madre di Dio, sul prezzo (aumentato) di L. 813 75. L'incanto al 8 agosto, ore 10 ant., ufficio Intendenza di finanza di Torino.

Id. id. id., n° 1, nel comune di Vigone, del presunto annuo reddito di L. 2130. L'incanto al 6 agosto, ore 10 ant., ufficio Intendenza di finanza di Torino.

Id. id. id., n° 1, nel comune di Chivasso, via Torino, del presunto annuo reddito di lire 1254 79. L'incanto alli 8 agosto, ore 10 ant., ufficio Intendenza di finanza di Torino.

Provincia di Cuneo

Costituzione di Società in nome collettivo sotto la ragione *Carlo Ferreri e compagnia* in Mondovì, per esercitarvi il commercio e concerie delle pelli. Durata per anni 3 a partire dal 1° luglio 1878.

Fallimento di *Boschis Giuseppe* negoziante e già esattore in Racconigi. Adunanza dei creditori il 30 luglio, ore 9 ant., al Tribunale civile di Saluzzo.

Id. della ditta *Sturini e Canaveri* già corrente in Ceva. Adunanza dei creditori, il 12 agosto, al Tribunale civile di Mondovì.

Id. di *Bruno Giuseppe* già fabbricante di stoviglie ed acconciatore di pelli in Mondovì. Adunanza dei creditori il 17 agosto, ore 9 ant., nella casa della Missione, piazza Maggiore, Mondovì.

Provincia di Novara

Incanto d'una *casa* sita nel concentrico di Trino al prezzo (aumentato) di L. 3500. Pel 22 agosto, ore 9 ant., udienza del Tribunale civile di Vercelli.

Id. per vendita taglio *bosco ceduo* di Betulla con piante d'alto fusto di faggio, radicate nei beni di proprietà del comune di Piedicavallo. La vendita è divisa in 7 lotti per un totale di piante 1779 ammontanti a L. 6850. Il taglio dovrà essere terminato il 15 giugno 1879. Condizioni tutte visibili nella segreteria comunale. L'incanto alli 11 agosto, ore 9 antimeridiane, nella sala municipale di Piedicavallo.

Id. di 2 *case* in Novara, l'una sul corso di Porta Torino, n. 21 per L. 8625; l'altra in via del Palazzo Civico e portici dei Mercanti, numeri 72, 73, per L. 32,128 75. Pel 6 settembre, udienza del Trib. civ. di Novara.

Fallimento di *Ciochetti Costantino* liquorista in Vercelli. Adunanza dei creditori l'8 agosto, ore 2 1/2 pom., al Tribunale civile di Vercelli.

Notificanza di riabilitazione. Con sentenza 5 ottobre 1877, il Trib. di comm. di Novara dichiarava il fallimento di *P. Viola*, commerciante di pellami in detta città. Avendo in seguito soddisfatto integralmente ai suoi impegni, il *P. Viola*, sul proprio ricorso sporto il 30 gennaio 1878, veniva *riabilitato* all'esercizio della mercatura e rimesso debitamente nel primitivo stato precedente il fallimento.

Provincia d'Alessandria

Incanto di una casa in Asti, vicolo San Silvestro, sul prezzo di L. 800. Pel 31 luglio, ore 9 ant., nella casa stessa.

Costituzione di società sotto la ragione *Righetti e Debenedetti*, in Alessandria, per l'esercizio di un negozio da mercante-sarto.

Fallimento di *Alessio e Giovanni fratelli Morando*, già negozianti in corami in Asti. L'adunanza dei creditori venne rinviata (art. 620 del Codice di commercio) al 1° agosto al Trib. civ. di Asti.

Id. di *Polla Giovanni e Luigi*, coniugi, negozianti in stoffe in Asti. Adunanza dei creditori il 27 agosto, ore 2 pom., al Trib. civ. di Asti.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), luglio

		25	26
FARINE 8 marche pel corr. (*)	L.	66 25	66 —
» » per 7bre e 8bre	»	66 —	65 75
» » 9bre e xbre	»	64 —	63 75
» » pel 5 mesi da 8bre	»	64 —	63 75
ZUCCHERI saccarino 88|18 (**)	»	57 [illegible]	57 75
» » 7|9	»	63 [illegible]	64 —
» bianco 3	»	67 25	67 —
» raffinato scelto	»	145 —	145 —

LIVERPOOL, 26 luglio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 15,000, di cui per la speculazione 5000, e per la consumazione 10,000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 0.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 65,000, di cui per la speculazione 9000, per la riesportazione 4000 e per la consumazione 53,000.

Importazione della settimana, balle 19,000
Deposito . . . . . . » 683,000

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland 6 9\|16
» — Nuova Orleans 6 10\|16
EGIZIANI — 8 5\|16
INDIANI — Broach 5 6\|16
» — Comrawutte
SMIRNE — 5 14\|16
BRASILIANI — Pernambuco 7
» — Paraiham 7 2\|16
» — Dhollerah Middling
» — Maceio 7 2\|16
» — Bahia 6 10\|16
BENGALA —

HAVRE, 26 luglio (sera).

COTONI — Vendite balle 1800.

Mercato fermo.

CAFFÈ — Venduti sac. 1160.

Mercato fermo.

MANCHESTER, 26 luglio (sera).

COTONI filati e cotoni crudi.

Mercato fermo.

MARSIGLIA, 26 luglio (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. —
» — Vendite » 18,392

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 ch.; tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Commercio dei cereali in Francia. — L'amministrazione delle dogane francesi pubblica il movimento commerciale dei grani nei primi sei mesi del 1878; noi ne togliamo le cifre seguenti, confrontandole con quelle del 1877:

	giugno 1878	maggio 1878	giugno 1877
	q. m.	q. m.	q. m.
Importazione.			
Frumento	1,053,625	860,274	345,448
Segale	2,918	1,876	4,776
Farina di frum.	4,039	4,878	3,162
Frumentone	245,008	141,928	191,837
Orzo	187,324	116,068	60,858
Avena	537,313	461,490	282,634
Patate	7,000	1,763	9,583
Legumi secchi	17,948	1,888	25,604
Esportazione.			
Frumento	8,218	12,219	236,172
Segale	47,692	63,789	119,100
Farina	35,088	44,848	255,792
Frumentone	15,146	20,710	5,755
Orzo	37,429	75,939	39,666
Avena	10,079	11,599	23,869
Patate	129,424	115,702	80,681
Legumi secchi	15,262	4,181	12,674
Sarraceno	882	645	239
Farina di segale	12,939	13,944	11,196

Da queste cifre risulta che nel mese di giugno l'importazione di frumento, comprese le farine, sorpassò di quintali 1,001,364 l'esportazione, vale a dire quintali 211,000 più del mese di maggio.

Ecco ora i risultati nei primi dieci mesi della campagna, confrontati con quelli della campagna precedente:

	1877-78	1876-77
Importazione		
Frumento	4,796,637	3,545,198
Farina	70,044	56,219
Totale	4,866,681	3,601,417
Esportazione		
Frumento	159,476	2,879,185
Farina	787,928	1,306,070
Totale	947,404	4,185,255

Raccolto di cereali agli Stati Uniti. — Giusta i giornali di Cincinnati, la messe del grano avanza nella parte nord dell'Ohio e dell'Indiana; nel centro e nel sud dei due Stati la resa è molto più forte che non si aspettava. Molti grani nuovi arrivano a Cincinnati provenienti dal Tenessee, dal Kentuky, dall'Indiana e dall'Illinois; la maggior parte sono di qualità eccellente.

Secondo altri rapporti, la mietitura si sta compiendo nell'Illinois; dicesi la grana eccezionalmente bella come qualità. Le superficie seminate furono più considerevoli dell'anno scorso; la resa sarà almeno uguale al 1877, se non più forte.

Abbenchè i prezzi sieno bassi, gli agricoltori delle parti del sud dell'Illinois si mostrano disposti a vendere, e pochissimi hanno l'intenzione di serbare i loro prodotti nella speranza di prezzi migliori.

Notizie dal Minnesota e dal Visconsin affermano che giammai il raccolto del grano fu così bello; ma in alcune sezioni si lagnano delle lumache.

Nel Iowa, il raccolto è parzialmente attaccato dalla ruggine prodotta dagli ultimi calori; senza di ciò, la resa sarebbe per lo meno uguale a quella dell'anno scorso.

Scrivono da Milwankee, 6 luglio, che il tempo si manteneva favorevole tanto alla messe del grano d'inverno come alla maturazione di quello di primavera.

A Filadelfia, stessa data, notizie del pari soddisfacentissime. I campioni di grano nuovo colà ricevuti sono finora di qualità eccellente; i rapporti dell'ovest e del nord-ovest e di tutte le sezioni del sud indicano che il nuovo raccolto sarà non solamente immenso, ma anche di qualità superiore.

A Bufalo, i raccolti di cereali d'ogni qualità per il mese di giugno furono di 2,936,957 ettolitri; il che porta il totale dei raccolti dopo l'apertura della navigazione sino a tutto giugno a 6,499,680 ettolitri.

Scrivono da S. Francisco, 27 giugno, che la messe in California prosegue in buone condizioni. In alcune valli, il grano che dapprima si credeva perduto in causa della ruggine, fu soltanto attaccato sovra un decimo circa. È una voce che s'era sparsa a bella posta anche per arrestare gli effetti dell'annunzio d'una resa eccessiva. I grossi agricoltori ammettono ora generalmente che il sovrappiù per l'esportazione sarà considerevole. Incominciano a giungere i grani nuovi, ma non abbonderanno

che fra quindici giorni. Cominciando da questo momento si crede che potranno caricarsi due bastimenti al giorno, e ciò per parecchi mesi.

Situazione dei zuccheri in Francia. — La statistica dei zuccheri secondo i documenti della dogana francese nei primi sei mesi dell'anno 1878 confrontata coll'anno 1877 e con quella del 1876 è la seguente:

Gennaio-Giugno	1878	1877	1876
Importazione.			
Zuccheri greggi	tonn.	tonn.	tonn.
Colonie francesi	35,098	35,562	32,286
Estero	46,090	65,987	48,318
Totale	81,188	101,549	80,604
Polveri bianche	1,701	2,155	4,353
Melasso	19,589	19,520	8,095
Esportazione.			
Greggi esotici	—	—	—
— indigeni	9,238	8,393	38,497
Raffinati	65,428	70,119	104,949
Melassi	4,542	4,148	6,865
Sdoganati e ammissioni temporanee.			
Zuccheri esteri	46,811	67,473	49,160
— coloniali	36,792	36,799	36,615
— indigeni	150,724	94,319	195,952
Totale sdoganati	234,127	108,591	281,727
Spediz. dopo raff.	109,700	89,072	133,160
Consumo	124,427	109,517	148,567
Depositi alla fine di giugno.			
Esteri	7,694	11,337	8,149
Coloniali	13,919	15,155	10,560
Indigeni	63,274	81,967	104,763
Totale	84,887	108,459	116,472

Defic. nel 1878 sul 1877 Tonn. 24,400
— 1876 » 34,400
— 1875 » 14,200

Da queste cifre risulta l'inferiorità dell'importazione e la superiorità dell'esportazione della Francia nel 1878 su quelle del 1877; anche il consumo è più elevato di maniera che il deposito attuale presenta un *deficit* sugli anni precedenti.

Stagionature europee. — Il movimento generale delle condizioni delle sete in Europa durante il mese di giugno scorso è stato inferiore di chilog. 800,000 a quello del mese precedente, e superiore di oltre chilogr. 357,000 a quello del mese corrispondente del 1877.

		1878 giugno	1877
Lione	Chilog.	358,845	237,665
Saint-Etienne	»	81,807	54,237
Aubenas	»	27,386	15,363
Avignone	»	20,908	10,125
Nimes	»	421	1,007
Privas	»	8,656	4,965
Parigi	»	38,900	18,810
Marsiglia	»	22,044	5,813
Valenza	»	3,841	1,043
Montélimar	»	2,393	2,950
Créfeld	»	49,086	29,695
Elberfeld	»	15,509	12,870
Torino	»	42,817	20,758
Zurigo	»	58,049	37,418
Basilea	»	30,178	18,928
Vienna	»	8,817	9,211
Milano	»	176,605	114,490
Bergamo	»	12,294	3,945
Lecco	»	8,263	4,090
Como	»	6,911	7,578
Firenze	»	3,245	204
Udine	»	615	—
Ancona	»	1,275	—
Brescia	»	1,553	308
Pesaro	»	671	—
Genova	»	671	835
Londra	»	—	4,148
Totale Chilog.		976,167	611,163

L'esercizio fine giugno 1877 è stato di chil. 3,881,620 e quello del 1878 di 5,780,799.

Gli alcool in Francia. — Ecco il prospetto della statistica degli alcool in Francia nei primi sei mesi del 1878.

Produzione	Giug. 78	Mag. 78	Giug. 77
Alcool di vino	1,515	3,557	838
Farinoso	13,541	12,610	12,756
Barbabietole	100	786	—
Melassa	56,615	57,957	54,274
Sostanze diverse	—	831	393
Frutta	949	1,228	718
Totale	72,720	76,088	68,979
Importazioni	6,604	12,405	9,036
Totale generale	79,324	88,493	78,015
Consumo	93,332	62,321	78,708
Esportazione	22,527	27,393	17,272
Totale	115,859	89,714	95,980
Stock gen. fine giu.	404,[illegible]	441,035	439,499
Stock a Parigi	10,[illegible]	11,100	15,350

Ecco poi il risultato per i primi nove mesi della campagna:

Ottobre a luglio	1877-78	1876-77	1875-76
Produzione	1,184,747	965,551	1,680,298
Importazione	87,268	66,634	44,427
Totale	1,270,015	1,032,185	1,724,725
Consumo	1,019,293	825,773	1,152,098
Esportazione	231,390	258,771	433,865
Totale	1,250,683	1,084,544	1,585,963

Un fatto dominante che risulta da questo prospetto è la diminuzione di 37,000 ettolitri subita dal deposito generale nel corso del mese di giugno e la sua inferiorità a quella dell'anno scorso; ciò proviene senza dubbio dalla diminuzione nell'importazione, nel mentre il consumo è stato maggiore.

Continuando di questo passo, si arriverà in ottobre con un deposito generale molto debole e che non sorpasserà forse i 300,000 ettol.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 25 luglio 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	148 34
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	148 34
	Tot. nel mese a oggi	153	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	6	517 08
	Trame	»	» »
	Greggia	5	306 58
	Articoli diversi	1	7 98
	Totale	12	831 64
	Tot. nel mese a oggi	361	
Condiz. celere di M. Pomone	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	»	» »
	Tot. nel mese a oggi	49	

Torino, 27 luglio.

I mercati di quest'ottava ripigliarono alquanto d'animazione; il fieno vecchio fu piuttosto ricercato e guadagnò in conseguenza nei prezzi, per cui si trovò a collocare anche oltre le lire 11 al quintale.

Conseguentemente anche il nuovo sente la reazione, e questo venne venduto abbastanza presto ai prezzi di 9 a 10 lire al quintale.

La paglia invariata nei prezzi e nelle prospettive.

Fieno . . . . . da L. 10 — a L. 11 —
Paglia . . . . . da » 4 — a » 5 50

Vicende agrarie. — Gli agricoltori quest'anno godono i favori e la protezione del tempo. Pioggia, asciutto, pioggia ancora, caldo, ecc., sempre s'alternarono favorevolmente all'agricoltura; il ricolto del fieno Ricetta si fece in eccellente condizione e in pochi giorni, grazie ai calori di questi scorsi giorni. Ora che il ricolto è terminato, una benefica pioggia venne a confortare i campi a grano turco e i prati asciutti, assicurando così il ricolto sia di quello che di questo. Non c'è quindi che da augurarsi che seguiti sempre così per la prosperità e l'interesse degli agricoltori e di quelli che dalla prosperità di questi ritraggono conforto.

NOVARA, 25 luglio. — Ecco i prezzi per ett.:

Riso nostrano	L. 27 50 a 30 05
Id. bertone	» 24 50 a 24 70
Frumento	» 19 60 a 22 15
Segale	» 12 95 a 14 55
Meliga	» 17 10 a 19 20
Avena fuori dazio	» 6 — a 6 25
Risone nostrano al quint.	» 23 — a 23 50
Id. bertone	» 21 — a 21 25

MILANO, 24 luglio. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato e pronti:

Frumento vecchio . . quint.	L. 31 — a 32 —
Id. nuovo	» 26 50 a 28 50
Frumento Po nuovo	» 27 50 a 29 —
Granoturco	» 23 — a 25 —
Segale	» 20 — a 21 —
Riso nost. dazio escluso	» 35 — a 41 —
Riso pugliese	» 31 — a 37 —
Avena	» 17 — a 18 —

BRA, 26 luglio. — Ecco il bollettino:

1290 ettol.	Frumento vecchio	L. 25 — a 25 75
»	Id. nuovo	» 22 00 a 24 35
45 »	Segale	» 17 85 a 18 90
26 »	Avena	» 10 70 a 11 45
160 »	Meliga	» 19 35 a 19 80
18 »	Fave	» 16 15 a 17 20

45 Vitelli, L. 18 90 al mir.

SAVIGLIANO, 26 luglio. — Ecco il bollettino:

Frumento	ett.	L. 26 02 a 25 60
Riso	»	» 30 75 a — —
Granoturco	»	» 19 50 a 19 10
Segale	»	» 15 60 a 14 74
Legna forte	mir.	» 0 32 a 0 25
Id. dolce	»	» 0 27 a 0 20
Carbone	»	» 1 10 a 1 —
Fieno	»	» 1 — a 0 90
Paglia	»	» 0 35 a 0 30
Uova a dozzina	»	» 0 75 a 0 70

TORINO. — Mercato della legna, fieno e paglia dal 22 al 27 luglio.

Quercia	miria L. 0 38 a 0 42	media	0 40
Faggio	» » 0 35 a 0 40	»	0 37 1/2
Noce	» » 0 34 a 0 36	»	0 35
Ontano	» » 0 36 a 0 39	»	0 37 1/2
Pioppo	» » 0 28 a 0 34	»	0 31

In tutto mir. 13,000.

Fieno	miria L. 0 90 a 1 10	media	1 00
Paglia	» » 0 40 a 0 50	»	0 45

In tutto mir. Fieno 6000, Paglia 4500.

VERONA, 25 luglio. — Prezzi praticati:

Frumento . . al quintale	L. 24 — a 26 —
Granoni	» 25 — a 28 —
Risi	» 38 — a 40 —
Segale	» 19 — a 20 —
Avena	» 16 — a 17 —
Risoni	» 24 — a 26 —

BORSA.

Rivista della settimana

Torino, 26 luglio 1878 (ore 8 1/2 sera).

Ecco i corsi di chiusura della Borsa ufficiale di Parigi di venerdì 19 corr.:

Il 3 0/0 77 62 1/2, 5 0/0 114 70, Italiano 74 80.

Oggi: il 3 0/0 76 85, 5 0/0 113 62 1/2, Italiano 74 30.

Il risultato degli otto giorni fu un ribasso di centesimi 77 1/2 sul 3 0/0, di fr. 1 07 1/2 sul 5 0/0 e di 50 cent. soltanto sul nostro Consolidato, il quale aveva già perduto un punto circa nella precedente settimana.

Sotto l'impressione di questo ribasso, gli operatori di Borsa ci sembrano seriamente preoccupati, come se il movimento retrogrado che si è manifestato, dovesse aprire degli abissi sotto i piedi dei portatori di titoli di Rendita. Nè si può dire che abbiano torto, perchè, persuasi che il rialzo avuto finora era stato ottenuto dai maneggi di un'ardita speculazione, in vista di guadagnare dapprima il vaglia semestrale del 5 0/0 italiano, poi quello trimestrale del 3 0/0 francese, ora che il primo scopo di tale speculazione è stato ottenuto, ed il secondo sembra abbandonato, nulla di più naturale che di temere di veder le Rendite ricadere ai corsi della fine d'aprile.

Se non che conviene osservare che una speculazione di Borsa, perchè possa tentarsi con qualche probabilità di successo, bisogna sia circondata da circostanze favorevoli, e che questa volta le circostanze favorevoli esistevano in un'estrema abbondanza di denaro e nell'impossibilità di trovarne l'impiego nel commercio e nell'industria, ciò che indusse tutti i grandi stabilimenti di credito ad impiegare forti capitali in Rendite, bene spesso anche contro le regole e gli statuti da cui sono retti. Ora, quantunque sembri vero che la speculazione abbia cessato di sostenere e spingere le Rendite, come ha fatto in questi ultimi tre mesi, non è men vero però che le circostanze favorevoli in mezzo alle quali si potè produrre l'aumento, esistono tuttora e riteniamo esisteranno finchè si manterrà lo sconto della Banca francese al 2 0/0.

Però a contrariare in gran parte le favorevoli circostanze e la buona tendenza della Borsa francese venne dapprima l'emissione del 3 0/0 redimibile, che tolse dalla circolazione un capitale di 25,000,000 di franchi, poi il progetto di conversione che, mentre spingeva al rialzo il 3 0/0 francese, faceva ribassare il 5 0/0; infine le notizie politiche col trattato anglo-turco a proposito dell'isola di Cipro, che accennavano a serii malcontenti in Francia e particolarmente in Italia. Riguardo al nostro Consolidato si venne perfino a dire che varie cause ne determinavano il ribasso, e cioè:

1° La soppressione dell'imposta sul macinato senza un equivalente negli incassi;

2° Le difficoltà, se non le impossibilità di equilibrare il bilancio dello Stato;

3° La probabilità di nuova emissione di Rendita;

4° Infine la situazione politica che minacciava di tendersi coll'Austria.

È veramente strano che dopo aver fatto tanto rialzo sul nostro Consolidato, si venga ora a parlare della nostra situazione finanziaria che era la stessa anche prima, quando si voleva il rialzo ad ogni costo.

Riguardo all'agitazione politica, è così poca cosa che fa proprio stupire che si voglia ora farne oggetto di serie osservazioni.

Si faceva il rialzo quando tuonava il cannone da ogni parte, quando da un momento all'altro tutte le potenze d'Europa potevano essere strascinate in una guerra generale; ed ora si vuol vedere un serio pericolo, capace di mettere sottosopra tutta Europa, nelle manifestazioni di pochi uomini che non hanno nè importanza, nè influenza sulle nostre popolazioni.

Egli è certo che se chi ha fatto il rialzo finora, volesse ora operare in senso contrario, appoggiandosi sulle ragioni ora indicate, potrebbe forse riuscirvi, se pure è vero che alla Borsa si seguano sempre le correnti che si manifestano, senza ragionarle.

Ma non dovrebbe essere suo interesse di così operare, perchè i grandi acquisti fatti non sono ancora tutti liquidati. Un ulteriore ribasso può venire più probabilmente dalle Rendite francesi, primieramente in causa del 3 0/0 redimibile di cui si annuncia una nuova emissione di 75 milioni di capitale. Questa seconda emissione non si aspettava tanto presto ed ora si teme possa essere seguita a piccoli intervalli da altre di non minore importanza. Anche la conversione può essere causa di ribasso. La Borsa di Parigi è convinta, che il Ministro delle finanze ha l'intenzione di occuparsi di questa operazione tosto che si aprirà il Parlamento, ma il *Messager* di Parigi fa osservare che essa è di tale importanza, che il Governo deve pensarvi seriamente prima d'intraprenderla, perchè due milioni di famiglie vi sono compromesse e metterà in movimento otto miliardi di capitale, e potrebbero nascerne dei disastri se non vi si procedesse colla massima prudenza.

Il maggior ribasso della settimana sul nostro Consolidato fu il corso di 73 50 che si fece a Parigi lunedì alla riunione della sera. Il martedì sera si riprese a 74 45, si fece mercoledì 74 65, si discese ieri giovedì a 74 30, prezzo su cui si rimaneva anche oggi malgrado il maggior ribasso delle Rendite francesi. Si direbbe che il pubblico della Borsa non creda ancora positivamente che il nostro Consolidato sia abbandonato dalla speculazione; si teme che all'avvicinarsi della liquidazione si abbia a vedere di nuovo un improvviso rialzo, ed i ribassisti vanno a rilento a vendere; lo scoperto finora è poco importante.

Abbiamo visto che il ribasso realizzato in tutta la settimana alla Borsa di Parigi non fu che di 50 cent. sul nostro Consolidato, da 74 80 a 74 30. Fu più forte da noi perchè da 81 50, ultimo corso di venerdì passato, siamo scesi a 80 45, a cui siamo rimasti oggi alla seconda riunione della Borsa, in seguito alla chiusura di Parigi, realizzando quindi una perdita in tutta la settimana di L. 1 05; e ciò perchè, contrariamente a quello che succede sempre, il cambio per Francia non rialzò in proporzione del ribasso della Rendita.

I più alti corsi della settimana furono quelli di sabato mattina: 81 30 a 81 35; i più bassi quelli di martedì: 80 40 circa. Il mercoledì si riprendeva a 81. Si scendeva ieri, giovedì, a 80 80, ed oggi a 80 45, rimanendo così al più basso prezzo della settimana, circa. Si rimarcarono in questa settimana vive ricerche di titoli al contante che si pagarono 5 a 10 cent. più del fine mese, mentre all'opposto poi fu sempre caro il riporto dal fine luglio al fine agosto, cioè di 30 a 35 cent. Questa carezza del riporto da un mese all'altro viene dal fatto che molti compratori di Rendita in liquidazione non vollero aspettare l'ultimo momento a riportare le loro posizioni pel timore di riporti molto più cari.

E che vi sia questo pericolo di riporti più cari in liquidazione è certo, perchè si videro in questa settimana forti vendite di un primario stabilimento di credito, il quale ha l'abitudine di consegnare le Rendite, a meno che non gli si paghino grossi riporti che già altre volte andarono ai 50 a 60 cent. Forse i riporti fatti in settimana avranno per conseguenza di rendere più miti le condizioni della liquidazione, d'impedire insomma i riporti usurari, da cui non rifuggono le nostre sommità finanziarie.

I valori rimasero deboli, però senza sensibili variazioni nei prezzi.

Le Azioni della Banca Nazionale da 2085 scesero a 2070 per rimanere oggi a 2080, prezzo nominale, senza affari.

Il Mobiliare variò da 665 a 655, chiudendo oggi a 660.

Il Banco Sconto e Sete da 288 montava a 290, scese quindi a 285 e chiuse oggi da 287 a 288.

Le Azioni della Banca Subalpina oscillarono da 307 a 311, e rimanevano oggi a 309, più domandate che offerte.

Le Azioni Tabacco si mantennero con piccole variazioni da 848 a 850.

Le Azioni Meridionali 340, nominali senza affari.

Le Obbligazioni Meridionali meno richieste, da 256, 257, prezzi del principio della settimana, scesero a 253, 255.

Sempre richieste le Obbligazioni Cavour da 509 a 511.

Le Cartelle San Paolo da 473 a 474.

Come abbiamo già osservato, i cambi rimasero pressochè stazionari, il che proverebbe non esser mancato il foglio per Francia proveniente dal commercio serico.

Francia 108 40 a 108 65, vista meno 2 0/0.
Londra 27 05 a 27 10, 3 mesi più 3 1/2 0/0.
Oro 21 65 a 21 68.

BORSA DI GENOVA. — 26 luglio.

Rendita Italiana . 80 55 cont. — 80 55 f.m.
Azioni Banca Nazionale . . 2075 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare italiano . 660 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi . — —
Azioni Ferr. Meridionali . . 338 — f.m.
Francia lettera 108 40 — denaro 108 30.
Londra vista 27 30 — denaro 27 26.
Marenghi da 21 70 a 21 71 — Sconto 3 0/0.

BORSA DI MILANO. — 26 luglio.

Rendita Italiana f. m.	80 90
Obbl. Regia Tabacchi	866 —
Oro	21 68

FIRENZE,	25	26
Rendita 5 0/0	80 42 5	80 45
Rendita dal 1° luglio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 69	21 66
Londra lettera	27 10	27 08
Cambio su Parigi	108 35	108 30
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	849 —	858 —
Banca Nazionale	2080 —	2080 —
Azioni Ferrovie Meridionali	340 —	340 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	675 —	661 50

PARIGI,	25	26
3 0/0 Francese ammortizzabile	83 80	83 60
3 p. 0/0 Francese	77 05	76 85
5 p. 0/0 Id.	114 02	113 62
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	74 30	74 32
Ferrovie Lombardo-Venete	172 —	172 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	248 —	245 —
Azioni Ferrovie Romane	76 —	— —
Obbligazioni Lombarde	242 —	242 —
Obbligazioni Romane	270 —	270 —
Cambio su Londra	25 13 5	25 13
Cambio sull'Italia	8 —	— —
Consolidati Inglesi	95 1/2	95 3/8

VIENNA,	25	26
Mobiliare	— —	262 30
Lombarde	79 25	78 25
Banca Anglo-Austriaca	116 00	115 70
Austriache	263 25	262 75
Banca Nazionale	832 —	832 —
Napoleoni d'oro	9 26	9 25
Argento in banconote	100 90	100 70
Cambio su Parigi	46 05	46 05
Cambio su Londra	115 40	115 35
Rendita Austriaca	65 40	66 20
Rendita in carta	64 40	64 15
Unionbank	75 —	74 50
Rendita Austriaca nuova	74 75	74 55

BERLINO,	25	26
Austriache	450 50	460 —
Lombarde	139 —	138 —
Mobiliare	459 50	459 —
Rendita Italiana	75 —	75 20

LONDRA,	25	26
Consolidato Inglese	95 7/16	95 3/8
Rendita Italiana	74 1/8	74 1/8
Spagnuolo	13 3/4	13 5/8
Turco	15 1/16	15 1/8
Egiziano del 1868	55 3/8	55 3/8
Egiziano del 1878	53 —	53 —

Ritirato dalla Banca d'Inghilterra Ls. 50,000.

BORSINO.

Torino, 26 luglio (ore 5 pom.).

Sulla piazza di Parigi continuano ad affluire in grosse proporzioni i titoli di Rendita francese 3 0/0, e ciò fa sì che il mercato si trovi stanco, e la tendenza sempre debole. La politica per ora dorme, ed il movimento di ribasso va completamente attribuito alla posizione di piazza che si trova molto carica; così almeno indicano i dispacci particolari.

I primi corsi erano: 3 p. 0/0 77 05, 5 p. 0/0 113 97 Italiano, 74 45; la chiusura reazionò in generale a 76 85 il 3 0/0, 113 62 il 5 0/0, 74 30 l'Italiano.

Il Consolidato inglese perdeva 1/8 a 95 3/8.

Da noi fattosi 80 55, si chiuse a 80 40 tra lettera e denaro.

Affari pochi, con tendenza incerta.

Oro da 21 62 a 21 66.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 27 luglio 1878.

Consolidato 5 0/0, C. d. m. in l. 80 30 f.c. — Riporti cent. 22 1/2 25.

Media d'ufficio 80 40.

Az. Banca Naz. C. d. m. in c. 2085.
Oro da 21 64 a 21 69.

CAMBI		a vista dan.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc. (breve / lungo)	meno 2	108 43	108 60	— —	— —
Svizzera	meno 4	108 35	108 55	— —	— —
Londra	più 3 1/2	— —	27 02 1/2	27 07 1/2	
Germania	più 4	— —	— —	132 —	132 1/2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 27 luglio 1878.

La Borsa ufficiale di Parigi non segnò ieri nessuna variazione sul nostro Consolidato che rimase come il giorno precedente a 74 30.

Era invece in ribasso sui fondi francesi per le forti vendite che si operavano al contante.

Il 3 0/0 da 77 05 scendeva a 76 85.

Il 5 0/0 da 114 02 1/2 scendeva a 113 62 1/2.

Alla sera il 3 0/0 rimaneva invariato a 76 85, il 5 0/0 rimontava di 5 centesimi a 113 67 1/2, l'Italiano perdeva 10 centesimi a 74 20.

Quello che più disturba la Borsa di Parigi pare sia il 3 0/0 redimibile colle sue emissioni troppo vicine. La seconda emissione, ora annunciata di 75 milioni di capitale, non si aspettava tanto presto.

Però le ultime notizie portano che non verrà fatta se non che dopo la liquidazione.

Da noi questa mattina la Rendita tanto per contanti che per fine corrente si tenne sui prezzi di 80 45 a 80 40 e la chiusura si faceva su questo ultimo prezzo più in lettera che in denaro.

Poche variazioni sui prezzi dei valori.

Az. Banca Naz. 2083 a 2085.
Az. Mobiliare 658 a 660.
Az. Banca di Torino 705 a 710.
Az. Banco Sc. 288 a 289.
Az. Banca Subal. 309 1/2 a 308 1/2.
Az. Tabacchi 847 a 849.
Az. Meridionali 840 nom.
Obbl. Meridionali 253 1/2 a 255.
Obbl. Cavour 510 1/2 a 511 1/2.
Cartelle S. Paolo 473 a 474.
Francia 108 45 a 108 70.
Londra 27 07 1/2 a 27 12 1/2.
Oro da 21 62 1/2 a 21 67 1/2.

Caffè-Giardino Romano. — Il concerto straordinario e la illuminazione, che ieri sera produssero ottimo effetto nel pubblico, saranno replicati a *richiesta generale* questa sera e domani.

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.

Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anetti.** (1789)

DELIBERAZIONI

della

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

nell'Adunanza di lunedì 22 luglio 1878.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

1. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'elenco N. 24, ed approvò le trasferte dell'Ufficio tecnico secondo le fatte proposte.
2. Prese atto della situazione dei conti al 28 luglio 1878 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.
3. Nominò un cantoniere al servizio delle strade provinciali in surrogazione di altro deceduto.
4. Autorizzò, per quanto le spetta, lo svincolo delle cauzioni prestate dai signori Carlo Tirinanzi Demedici e Forrè Umberto già esattori mandamentali, il 1° di Bardonecchia ed il 2° di Vistrorio.
5. Autorizzò un parziale cambiamento di materiale da costruzione nell'esecuzione del ponte provinciale sul Malone presso Front.
6. Approvò il progetto d'appalto e mandò aprirsi gl'incanti per la manutenzione della strada consortile Torino-Piossasco per Orbassano.
7. Accolse la domanda Savioz Pacifico per gratuita ammessione ai bagni di Pré-St-Didier già di proprietà della Provincia.
8. Ammise 4 maniaci poveri a pensione gratuita.

TUTELA DEI COMUNI

9. Brosso — Autorizzò la contrattazione di un mutuo passivo di L. 8000 pel pagamento di spese per opere straordinarie.
10. Campiglia Soana — Approvò il Regolamento di polizia rurale.
11. Cantoira — Non approvò il verbale di deliberazione per la vendita di terreni boschivi.
12. Ciriè — Autorizzò la cessione di striscia di terreno al consorzio degli utenti della riva sinistra della Stura per apertura di un tratto di canale.
13. Ciriè — Approvò la convenzione intesa col signor Croizat per l'illuminazione dell'abitato.
14. Châtillon — Non approvò la deliberazione del Consiglio comunale 12 marzo 1878 portante modificazione al Regolamento di polizia urbana.
15. Chivasso — Emise parere favorevole sull'idoneità del supplemento di cauzione prestata dall'Esattore consorziale signor Galeazzi Gaspare Francesco per la riscossione dei redditi del Canale Cavour.
16. Lemie — A mente dell'art. 142 della legge 20 marzo 1865, N. 2248, ordinò d'ufficio la pubblicazione del manifesto per le elezioni amministrative, fissando le medesime al giorno 18 del prossimo mese di agosto.
17. Pianezza — Approvò la transazione di vertenza col comune di S. Gillio in ordine a diritto di pascolo e di passaggio.
18. Poirino — Approvò la nomina di guardia campestre per tempo indeterminato.
19. Sparone — Autorizzò l'applicazione della tassa addizionale al dazio consumo governativo in conformità della tariffa annessa al relativo verbale di deliberazione.
20. Valgrisanche — Approvò il Regolamento per la tassa sui cani.
21. Vauda di Front — Approvò senza variazioni la lista elettorale amministrativa.
22. Alice — Issiglio — Lessolo — Muriaglio — Vico — Vidracco — Vistrorio — Emise parere favorevole sui verbali di tracciamento delle strade obbligatorie da costruirsi nei rispettivi Comuni.
23. Cogne — Pont Boset — Valsavaranche — Approvò la concessione fatta a S. M. il Re del diritto di caccia sui beni comunali.

TUTELA DELLE OPERE PIE.

24. Chieri — Associazione di carità — Autorizzò un nuovo esperimento d'asta con ribasso del prezzo per la vendita del Teatro e casa annessa proprii dell'Opera pia.
25. Grosso — Congregazione di carità — Autorizzò la vendita di piante all'asta pubblica.
26. Torino — Sifilicomio — Accordò la dispensa dei pubblici incanti per l'esecuzione di opere straordinarie attorno al fabbricato dello stabilimento.
27. Torino — Collegio degli Artigianelli — Autorizzò il Pio Istituto ad accettare il legato di L. 4000 fatto dal sacerdote D. Ignazio Bertolino.
28. Torino — Pio Istituto del Buon Pastore — Accordò l'assenso a sostenere lite contro il signor Cesare Enla per ottenere il pagamento prezzo di metà del muro divisorio.
29. Torino — Istituto dei ciechi — Autorizzò l'esazione del legato di L. 90,000 lasciato dal fu signor cav. Carlo Rebaudengo con deduzione dei diritti di successione.
30. Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere pie per l'anno 1877: Ospizio dei Catecumeni in Pinerolo — Asilo infantile id. — Ricovero di mendicità id. — Ospizio dei cronici id. — Congregazioni di carità di Pancalieri, Chiaverano, Cuorgnè, Pertusio, Settimo Rottaro, Traversella, Tavernette, Exilles, Reano, Sauze d'Oulx, Villarfocchiardo, Cambiano, Leyni, Marentino, Reviglìasco, San Francesco al Campo, Trofarello — Asilo infantile di Borgofranco — Id. di Luserna S. Giovanni — Id. di Lombardore — Borsa dei poveri Valdesi in Villar Pellice.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

31. Avigliana — Regolamento di polizia rurale.
32. Quassolo — Congregazione di carità — Esazione e reimpiego di capitale.
33. Torre Pellice — Tavola Valdese — Accettazione del lascito della signora Teresa Casassa vedova Dominici.

GUIDA ALLE ACQUE MINERALI D'ITALIA — CENNI STORICI e geologici coll'indicazione delle proprietà fisiche, chimiche e mediche delle singole sorgenti, corredata di analisi chimiche raccolte ed ordinate in 15 specchi sinottici, oltre numerose illustrazioni originali in fotografia, litografia e xilografia, per cura del Cav. GUGLIELMO JERVIS, Conservatore del R. Museo Industriale Italiano in Torino.

L'Opera è divisa in 8 volumi in-8° *dei quali sono finora usciti due, che completano la descrizione di tutte le sorgenti minerali dell'Appennino e delle isole di Sicilia e Sardegna, cogli annessi stabilimenti balneari.*

Parte 1ª — **Provincie Centrali.** Volume di pag. xvi-148, con dodici specchi sinottici e cinque tavole illustrate. L. **6.**

Parte 2ª — **Provincie Meridionali, della Sicilia e della Sardegna.** Volume di pag. xvi-304, con tre specchi sinottici e quattordici tavole illustrate in litografia e fotolitografia. L. **10.**

Di questa Guida dissero con molto encomio la *Rivista Idrologica* del Dottor Plinio Schivardi, la *Gazzetta di Pisa*, la *Nazione* di Firenze, il *Giornale di Medicina Militare* di Roma. L'istesso Ministero della Guerra (divisione Ospedali) si compiacque di far tenere all'Autore, insieme ai più lusinghieri elogi, l'ordine per la provvista di parecchie copie della *Guida* stessa.

In questa stagione di *bagni* ed *acque* e va dicendo, noi soggiungiamo: Ecco un libro d'occasione! Il vero *indispensabile* per tutti coloro cui la cagionevole salute od altro spinge agli stabilimenti balneari a passarvi l'estate.

Con questa *Guida* alla mano ognuno potrà scegliersi quello che più gli conviene per soddisfare il proprio gusto, ed i proprii bisogni, oltre all'arricchirsi d'un corredo di utili e preziose cognizioni.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

I TESORI SOTTERRANEI DELL'ITALIA — DESCRIZIONE topografica e geologica di tutte le località nel Regno d'Italia in cui rinvengonsi minerali, ordinata secondo i Bacini Idrografici del Paese; arricchita di analisi de' minerali impiegati nelle Arti e nelle Industrie, di considerazioni economiche, studii geologici e numerose note su tutti gli argomenti collaterali. Repertorio d'informazioni utili ad uso delle Amministrazioni Provinciali e Comunali, dei Capitalisti, degli Istituti Tecnici ed in genere di tutti i cultori delle Scienze Mineralogiche, pel Cav. GUGLIELMO JERVIS.

Opera in 3 volumi in-8°, con numerose illustrazioni originali — *I due volumi già pubblicati completano la descrizione dei Minerali della Penisola;*

Parte 1ª: **Regione delle Alpi, L. 10.**
Parte 2ª: **Regione dell'Appennino** coi vulcani dipendentivi, **L. 15.**

Il titolo spiega di per se stesso il concetto di questa pregievolissima, opera altrettanto utile quanto interessante per gli studiosi italiani. Aggiungeremo soltanto che il metodo di distribuzione tenuto dall'Autore offre il considerevole vantaggio di poter esaminare tutte le località situate nelle montagne che fiancheggiano le singole vallate, fornendo così, insieme alle Nozioni Mineralogiche, un breve e succoso corso di geografia patria, di somma utilità, specialmente per le regioni alpine poco conosciute.

Di quest'Opera s'occupò in modo speciale il Bollettino del Regio Comitato geologico d'Italia, nonchè il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, encomiando altamente l'Autore ed acquistandone diverse copie.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

SOCIETA' CONCESSIONARIA

DELLA

Ferrovia da Torino a Cuneo e Saluzzo

Situazione economica al 31 dicembre 1877

ATTIVO

Azioni di questa Società, N. 3 in portafoglio, prezzo d'acquisto	L.	1,090 —
Conto corrente ad interesse: somma esistente presso la Banca di Torino	»	42,868 20
Numerario effettivo esistente in cassa	»	6,059 72
Titoli dello Stato: N. 5 Obbligazioni Prestito Nazionale, valore Nom. L. 2100: Prezzo d'acquisto, L. 1902 50 (quote d'ammortamento da esigere)	»	518 76
Direzione Gen. dell'Esercizio Ferrovie Alta Italia: saldo prodotti dell'esercizio della linea dell'anno 1877	»	602,059 04
Effetti a ricevere in portafogli N. 10 a diverse scadenze	»	158,000 —
	Totale L.	810,465 72

PASSIVO

Conto dividendi arretrati a pagarsi	L.	86 —
Creditori diversi	»	4,900 72
Fondo pel pagamento imposte per l'annata 1878	»	60,642 80
Fondo particolare delle Azioni in circolazione e fondo per l'ammortamento del capitale sociale	»	225,014 03
		290,643 55
Utili generali dell'anno 1877 risultanti a bilancio del conto profitti e perdite da ripartirsi fra le 22,000 Azioni	»	519,822 17
	Totale L.	810,465 72

Visto: Torino, il 24 luglio 1878.
Il Segretario dell'Amministrazione
C. MASI.

Il Cassiere Contabile della Società
MICHELE ALBERTAZZI.

2406

SOCIETA' CONCESSIONARIA

DELLA

Ferrovia da Alessandria e Novi a Piacenza

Situazione economica al 31 dicembre 1877

ATTIVO

Costo generale della linea ferroviaria da Alessandria e Novi a Piacenza	L.	17,958,038 70
Valore di mobili diversi	»	9,487 90
Titoli dello Stato: N. 18 Obbligazioni Prestito Nazionale in Portafoglio; valore nom. 19,400: prezzo d'acquisto L. 11,720 (quote d'ammortamento da esigere)	»	3,017 70
Conto corrente ad interessi: somma esistente presso la Banca di Torino	»	9,808 50
Debitori diversi	»	4,900 72
Effetti a ricevere in Portafoglio N. 4, a varie scadenze	»	27,500 —
Interessi al 30 giugno 1878 su N. 1856 Azioni a L. 12 50 caduna	»	23,200 —
Numerario effettivo esistente in cassa	»	29,105 78
Direzione generale dell'Esercizio Ferrovie Alta Italia: Saldo prodotti dell'Esercizio 1877 della Ferrovia da Alessandria e Novi a Piacenza	»	1,880,327 84
	Totale Lire	19,947,882 14

PASSIVO

Fondo sociale diviso in 35,700 Azioni a L. 500 caduna	L.	17,850,000 —
Sovvenzione a capitale sociale: Aumento fatto	»	108,033 70
Fondo di riserva particolare alle Azioni in circolazione e fondo per l'ammortizzazione del capitale sociale	»	83,621 86
Fondo pel pagamento delle imposte pel 1878	»	194,240 46
Conto dividendi arretrati a pagarsi	»	2,087 50
Creditori diversi	»	181 92
	Totale Lire	18,238,165 44
Utili dell'anno 1877 risultanti a bilancio del conto profitti e perdite e da ripartirsi fra le 35,700 Azioni	L.	1,709,716 70
	Totale Lire	19,947,882 14

Visto: Torino, il 24 luglio 1878.
Il Segretario dell'Amministrazione
C. MASI.

Il Cassiere Contabile della Società
MICHELE ALBERTAZZI.

2405

POLVERE PRUSSIANA DA CACCIA

(Marca Cervo)

DELLA RINOMATA FABBRICA DI

Cramer e Buchholz

a Rönsahl (Prussia).

La migliore polvere da caccia finora conosciuta e molto più buona di qualunque polvere da caccia inglese.

Dirigersi a Torino al signor **Gius. Capello,** via Vanchiglia, num. 18.

2388

A CHI SI RECA A PARIGI A visitare l'Esposizione internazionale, il migliore *Vade-mecum* è **Il Nuovo Morand,** dialoghi italiani-francesi, adattati alle forme ed ai soggetti del conversare moderno dal prof. C. GHIOTTI. — Negli esercizi metodici di nomenclatura troverete riuniti tutti i vocaboli riguardanti per esempio l'universo, il tempo, la famiglia, gli alimenti, le vesti, le città, i divertimenti, ecc., ecc. — Nei dialoghi avete l'esempio di una conversazione moderna su ogni argomento, sui viaggi, sul dormire, sul domandare indicazioni di una città, sul commercio, sui giuochi, ecc., ecc.

Son più di 324 pagine di stampa fitta in comodo formato.

Prezzo L. **1 20.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

MANUALE DEI CATECHISTI dedicato ai consacerdoti nel pastorale ministero, ai maestri e maestre di scuola, per TEODORO DALFI, ex-prevosto di Casanova-Carmagnola, prete novizio della Congregazione della Missione. — Un volume in 12° di 280 pagine; prezzo **L. 1 50.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

BOCCARDO G. — DIZIONARIO della economia politica e del commercio.

Opera originale italiana, 4 vol. in-4° L. **30.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

BOGGIO P. C. — STORIA POLITICO-militare della Guerra dell'Indipendenza d'Italia (1859-60), 3 vol. in-4° con ritratti e vedute, ecc. **L. 30**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

LA TENUTA DEI LIBRI IN partita doppia insegnata con pratici esempi per G. CERUTTI, professore di computisteria alla Civica Scuola di Commercio.

Un volume in-12° con moduli. Prezzo L. **2.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

MANUALE DI AGRICOLTURA teorico-pratica ad uso degli Istituti tecnici d'Italia, ordinato secondo i programmi governativi da GIUSEPPE BIONDI.

Parte I. — Della coltivazione delle piante in generale.

Parte II. — Coltivazioni speciali e loro attinenze con le società umane.

Due bei volumi in-12° con 7 tavole in litografia contenenti 53 figure. — Prezzo L. **5.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

PRINCIPII DI DRITTO AMministrativo di GIOVANNI MANNA, già ministro di Stato, professore ordinario di Economia politica nella R. Università di Napoli. Con appendice e note sullo stato attuale della legislazione e giurisprudenza amministrativa italiana e col confronto della legislazione dei principali Stati d'Europa e d'America, per l'avv. GIOVANNI TELESIO. — 3ª edizione, 2 vol. in 8° grande di 800 pag. caduno — Prezzo L. **14.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

IL PRIMO RINASCIMENTO — Saggio di GIUSEPPE GUERZONI, Professore di letteratura italiana nella Rª Università di Padova.

Un bel volume in-12° grande di 230 pagine con dedica.

Prezzo L. **3.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

ALBERTOTTI G. — MANUALE pratico ad uso degli assistenti i pazzi nei manicomi. 1 vol. in-16° L. **1 50.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

DANTE A. — LA DIVINA Commedia, nuovamente illustrata e renduta in facile prosa per G. CASTROGIOVANNI. Un vol. in-4° grande a 2 colonne di 460 pag. L. **3.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

CUCINA BORGHESE SEMPLICE ed economica, per VIALARDI GIOVANNI cuoco e pasticciere reale. Edizione adorna di molte incisioni in legno con copioso Indice generale.

Servizio alla borghese, francese, russa. 800 ricette di cucina, 360 di dolci. Scelta di piatti adatti per la cura omeopatica e pei giorni di digiuno. Conservazione delle sostanze alimentari.

Si spedisce contro vaglia postale o francobolli.

Prezzo L. **4 40.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

COMPENDIO DI BACOLOGIA presentato in venti lezioni da Enrico D. QUAJAT, aggiunto alla Regia Stazione Bacologica di Padova. 2ª edizione riveduta ed aumentata dall'autore.

Un bel volume in-12° di 270 pagine, L. **3.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

TRATTATO PRATICO DELLE malattie delle vie urinarie di SIR HENRY THOMPSON F. R. C. S. Chirurgo straordinario di S. M. il Re dei Belgi, prof. emerito di Clinica Chirurgica e Chirurgo nell'UNIVERSITY COLLEGE HOSPITAL. Opera tradotta in francese, tedesco, russo e spagnuolo. Prima versione italiana autorizzata ed approvata dall'autore, fatta sull'ultima ediz. inglese (1876), dal Dr. A. SCAMBELLURI. Parte 2ª. Lezioni cliniche. Disp. 6 e 7 L. 2. — L'Opera formerà un vol. in-8° di circa 900 pag., illustrato da 230 figure incise in legno, e da tavole in cromo-litografia. Dal prossimo settembre sarà pubblicata una disp. ogni 15 giorni di pagine 40 al prezzo di lire **1.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

LEZIONI DI FISICA SPERImentale e di Fisica Terrestre dettate da LUIGI PALMIERI. 5ª Ediz. riveduta e modificata dall'Autore. Volume 1° e 2° L. **6.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

MANUALE DI MATERIA MEdica e Terapia del D.r ERMANNO NOTHNAGEL, prof. nella Università di Friburgo, preceduto dalle lezioni di Farmacologia e Terapia generale del D.r MARIANO SEMMOLA, prof. nella R. Università di Napoli; medico primario del grande Ospedale degl'incurabili e di S. Eligio; membro del Consiglio superiore di Sanità; socio di molte Accademie; Commendatore e Grande ufficiale di varii ordini, ecc., ecc. Versione italiana del D.r V. NAPOLETANI L. **20.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

RICETTARIO TASCABILE AD uso dei Veterinari, del Dott. L. FORSTER, professore nell'I. R. Istituto veterinario di Vienna.

Prima versione italiana autorizzata dall'autore sulla 2ª edizione tedesca pel prof. P. Oreste.

Elegante edizione in-16° in 2 vol. Prezzo L. **5 10.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

TRATTATO DI TERAPIA DA SIDNEY RINGER, professore di terapia all'Università (College) di Londra, professore di clinica medica all'Ospedale dell'Università stessa: traduzione sulla quinta edizione inglese dal professore C. RUATA.

Condizioni d'associazione. — Saranno da 24 a 30 fascicoli in 8° grande; per cui risulterà un volume da 700 a 900 facciate. L'opera intiera costa **L. 12** pagabili in due rate: la 1ª dopo aver ricevuto il 2° fascicolo, la 2ª dopo aver ricevuto l'ultimo. I pagamenti si devono fare, mediante vaglia postale o lettere raccomandate, alla Libreria **Roux e Favale,** Torino.

DELLE ACQUE MINERALI d'Italia e delle loro applicazioni terapeutiche, pel cav. GIOVANNI GARELLI.

Un bel volume in-8° grande di 516 pagine con una Carta geografica per l'idrologia minerale d'Italia, con l'indicazione delle acque minerali ripartite in cinque grandi divisioni ed un Elenco alfabetico delle sorgenti minerali d'Italia descritte ed accennate nell'opera, coll'indicazione del Comune, Circondario e Provincia in cui scaturiscono.

Prezzo ridotto L. **5.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

LEZIONI DI ZOOLOGIA ACcomodate principalmente ad uso dei Medici per ACHILLE COSTA prof. di zoologia e Direttore del Museo Zoologico nella R. Università di Napoli, socio ordinario dell'Accademia di scienze fisiche e matematiche. 4ª Ediz. riveduta ed accresciuta dall'Autore con 22 tavole. L. **22.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

ELEMENTI DI CHIMICA ORganica per ED. GRIMAUX, prof. della Facoltà di Medicina di Parigi. Versione italiana eseguita sull'ultima edizione francese con autorizzazione dall'autore da G. MONTEFERRANTE L. **5.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

ELEMENTI DI CHIMICA INorganica per ED. GRIMAUX, professore della Facoltà di Medicina di Parigi. Versione Italiana eseguita sull'ultima edizione Francese con autorizzazione dell'autore, da G. MONTEFERRANTE. L. **5.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

BAZZONI A. — LA REGGENZA di Maria Cristina duchessa di Savoia, con documenti inediti, 1 vol. in-8° L. **5** —

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

PROSPETTO - GUIDA ALLA pronta osservanza della legge del Bollo 13 settembre 1874, N. 2077, compilato da CRESPI GIUSEPPE, gerente nell'Ufficio di Registro di Varese Lombardo. L. **1**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

BOLLE DI SAPONE, DI G. L. PATUZZI. — Ricordando - Sere d'inverno - In campagna - Maggiolata - Emma - L'Arte e Dante. (Edizione di soli 300 esemplari). 1 volume in-16°, prezzo L. **3.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

GALLENGA GIACINTO — *Poesie Domestiche.* Un volume in-16° di 160 pagine.

Prezzo **L. 2.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

IL CANTO DELL'AMORE DI GIOSUÈ CARDUCCI.

Elegante opuscolo. Prezzo centesimi **50.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

IL CANTO DELL'ODIO, DI FERNANDO FONTANA.

Prezzo centesimi **50.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

L'ATTA TROLL, DI ENRICO HEINE, tradotta da GIUSEPPE CHIARINI, con prefazione di Giosuè CARDUCCI e note di K. HILLEBRAND. — 1 vol. in-16° di circa 200 pagine, prezzo L. **3.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

LA DONNA — CANTI LIRICI di GUGLIELMO RAISINI. Terza edizione riveduta e aumentata di nuovi canti.

Un bel volume di 290 pagine in-16°, prezzo L. **3.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

SOLUZIONARIO DEGLI ESERcizi degli Elementi d'algebra di I. TODHUNTER M. A. 1 volume in-12°, prezzo L. **3.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

CANZONIERE POLITICO POpolare con proemio storico dal 1820 al 1878 e brevi biografie dei poeti proscelti. Compilazione di RAFFAELE BELLUZZI. 1 volume in-12° di 200 pagine, prezzo L. **1.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

LA VITA, I TEMPI, GLI AMICI di *Francesco Albergati,* commediografo del secolo XVIII, di ERNESTO MASI. Un bel volume in-12° di 500 pagine, prezzo L. **5.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

ODI BARBARE DI GIOSUÈ CARDUCCI (Enotrio Romano). Seconda edizione, con prefazione di G. CHIARINI. Un bel volume in-16° di 300 pagine, prezzo L. **4.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

AVXILIVM — SONETTI CON coda in prosa di P. E. GUARNERIO.

Prezzo centesimi **50.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

POLEMICA, VERSI DI LORENZO STECCHETTI. Dedica: A Felice Cavallotti; Alla Musa.

Prezzo centesimi **50.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

LYRICA — ROMANZE E CANzoni di ENRICO PANZACCHI. 2ª edizione con aggiunte. Un bel volume di oltre 200 pagine, prezzo L. **2.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

IL CALCOLATORE MODERNO ossia Raccolta delle principali abbreviazioni sul calcolo, seguita dalle scritture di uso più frequente nella vita, per G. CERUTTI, prof. di computisteria nella Scuola di Commercio di Torino. — Prezzo L. **2.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

LA TENUTA DEI LIBRI IN partita doppia insegnata per mezzo di esempi pratici ad uso delle scuole tecniche, normali e magistrali, dei segretari e ragionieri delle aziende pubbliche e private, per G. CERUTTI, prof. di computisteria alla Scuola di Commercio di Torino. — Prezzo lire **2.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

GARNIER JEAN JOSEPH. — Ignorances et curiosités littéraires et historiques. Livre de lecture et Anthologie à l'usage des écoles de demoiselles. 1 volume in-16°, L. **2 50.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

È PUBBLICATO IL 4° E 5° volume della 4ª Serie della *Scelta dei buoni romanzi stranieri* diretta da Salvatore Farina, di E. MARLITT:

La seconda moglie. — Prima versione dal tedesco.

2 volumi in 12°. Prezzo L. **3.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

ARTE FORENSE DI DOMEnico Giuriati. 1. vol. in-8° di pag. 416 L. **5.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tesio, Galleria Geisser, 8; a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Micoud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

DA AFFITTARE

Villa in Val Sassi, tre minuti distante dall'*Omnibus* della Vernea, di 7 camere mobigliate e giardino, anche per l'annata.

Recapito via Barbaroux, N. 18, dal portinaio. 2357

DA VENDERE UNA PICCOLA Villa con giardino, prato, vigna, con annesso fabbricato rustico, situata in regione Reaglie, Valle dei Forni. — Dirigersi al notaio Signoretti, via Stampatori, N. 6. 2243

UNA DAMIGELLA

di scelta educazione e che conosce la musica e può dare di sè ottime informazioni, desidererebbe collocarsi presso qualche buona famiglia, sia come donna di compagnia, sia come segretaria, o come institutrice.

Dirigere le lettere colle iniziali **Fi-O-30**, Torino, fermo in posta. 2399

ALBERGO

delle Pietre Gemelle

diretto da Giovanni Guglielmina Riva Valdobbia (**Valsesia**). 2352

ALASSIO

Grande Appartamento signorilmente mobigliato da affittare per la stagione dei bagni vicino al mare.

Dirigersi in Alassio al Marchese Ferreri. 2388

SAPONE all'olio di cocco, eccellente per bagni e per i ragazzi.

L. 1 la scatola di **12 pezzi**.

Carlo Manfredi, via Finanze, No. 3 e 5, Torino. 2408

Lunedì 29, via S. Secondo, 5, ripresa dell'**INCANTO** della fallita Rosso: Mobili, Torchi e merci diverse.

Gio. Batt. Allosti, perito giurato. 2404

Occasione favorevole

Piano-forte verticale da vendere. Via Borgonuovo, 41, piano 1°. 2320

ANTINEVRALGIE

Emicranie, *Ticchio doloroso*

Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** ottiensi la perfetta guarigione delle affez oni nervose. L. **2 50** la bocc. Vendita unica alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino. 1194

Sali granulari effervescenti

DI LITINA

del Ch. Le Perdriel (Parigi)

Questi sali sono le preparazioni le più efficaci e più tollerate dallo stomaco per l'amministrazione della **Litina** e suoi composti. Sono i migliori rimedj contro la *Gotta*, il *Reumatismo articolare*, la *Diatesi-urica*, *Renella*, *Calcolosi*, *Catarri cronici* dello stomaco e della vescica; sciolgono le concrezioni e calcoli formati da acido urico.

Deposito per l'*Italia*:
A. MANZONI E C.
14, Via della Sala, Milano,
e in tutte le principali farmacie.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco e Cerruti**. 1781

ÉLIXIR VINOSO

Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la **totalità** dei principi delle 3 chinachina. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciose, mancanza di forze, anemia*, etc.

FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze*, etc.

(Esigere la Firma)

PARIS, 22, rue Drouot.

Milano: A. MANZONI & C.

Vendita in Torino nelle farmacie CENTRALE, CERRUTI, TORRE e TARICCO. 185

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 31 *anni d'invariabile successo*.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica, io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffrivo di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; ero sotto il peso di una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; ormai disperando, volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BRÉHAN.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50, 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; di 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Bald Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 5 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 1 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caporro, *via Roma* - Deberocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Scozi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratte, *piazza Corpus Domini* - Brisatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Ceresole, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Gario, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 43 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 832

ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA

invenzione e preparazione del farmacista CERRUTI, Torino, via Po, 20.

Ridotta sotto questa forma, mediante diligentata preparazione, la **camomilla** è il migliore specifico nelle **affezioni nervose** in genere, quali l'emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore, tic doloroso e convulsioni, nell'insonnia, coliche, digestioni laboriose e diarree causate da debolezza di ventricolo o da cibi non appropriati. Le pastiglie L. 1 20; l'essenza L. 1 50. **Guardarsi dalle imitazioni, che da qualche tempo screditano un rimedio di molta importanza.**

Acqua Indiana *Chimica vegetale* restituisce all'istante il colore primitivo alla capigliatura, senza bisogno di lavature. Non macchia la pelle nè arreca danno alla salute. La scatola L. 5 doppia L. 9. 173

FEBBRI, LANGUORI, MANCANZA D'APPETITO

si prevengono e guariscono col *Vino alla China* che si ottiene da sè al momento col **Kina P. Carles** *concentrato*, adottato in Francia. — *Esigere le 6 medaglie e il vero nome.* — Flacone L. **1 60**. — Agenti generali per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via Sala, N. 16. — Vendita in Torino da G. Damiano, farmacia Centrale. 2185

(SAVOIE)

BRIDES-LES-BAINS	SALINS-MOUTIERS
Altitude 570 mètres.	*Altitude 492 mètres.*
Eaux thermales 35°	**Eaux de mer thermales 36°**
LAXATIVES E FERRUGINEUSES	employées avec succès
Minéralisation 8 grammes par litre.	contre la Scrofule, le Rachitisme, les Affections des os.
Maladies du foie, Chlorose, Anémie, Obésité, Hydrothérapie, Cure de raisin.	Minéralisation 12 grammes par litre.
	Débit 3,500,000 *litres par jour.*
Grand Hôtel des Thermes.	Hôtel de Tarentaise.

On peut combiner le traitement des deux sources. Un service d'omnibus relie les deux stations. — Renseignements à **Brides**, au Directeur des Établissements. 2388

PASTA PETTORALE INFALLIBILE

per combattere ogni classe di

TOSSE sia proveniente da catarri, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale inventato dal dottor **Andreu** di Barcellona (Spagna), è già conosciuto in tutti i paesi del mondo come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica sia.

Tutti i medici di Spagna la prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e le *carte arsenicate*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

DELL'ASMA

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta azotata* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (Vedi istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola indistintamente.

DEPOSITI presso le seguenti Farmacie:

Roma: Reale, Gambaro e succursale, Via Torino. — **Napoli**: Galante e Pivetta, San Giacomo, 2, e Kernot, San Carlo. — **Milano**: Ravizza, Corso V. E., e Polli, Carrobio. — **Torino**: Taricco, Piazza San Carlo. — **Firenze**: Reale, Proconsolo ed Inglese, Tornabuoni. — **Genova**: C. Mojon e C°, Fossatello, 15, — e **Venezia**: Ancillo, Campo San Luca, 3801. 1653

L'ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

Dott. CARLO ORIO.

Le sottoscrizioni per cartoni seme-bachi originari del Giappone da importarsi per l'allevamento 1879, si ricevono alla Sede dell'Associazione presso il Dottore Carlo Orio, in Milano, 42, via Cerva; oppure presso la Banca Fratelli Nigra e il signor Francesco Prandi, via Milano, N. 20, in Torino. Anticipo L. 3 saldo alla consegna. 2356

LA CASA

Hilarion Meynard e C. di Valréas

il di cui **Seme Bachi** a bozzolo giallo, confezionato in Corsica col sistema cellulare, diede così splendidi risultati nella scorsa campagna serica, ha aperto la sottoscrizione al suo Seme per il 1879. — Per le condizioni e schiarimenti rivolgersi all'unico incaricato della Casa: G. COLLINO, via San Francesco da Paola, num. 11, Torino. 2380

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI E REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **PULCHERIS GIUSEPPE**, via Po, num. 20. 1679

DENTIERA leggiera, perfezionata, la più precisa e soave alle gengive; rinnendo bellezza, solidità e masticazione garantita, fatta senza levare nè radice, nè denti vacillanti, L. 80. Via S. Tommaso, N. 4, piano 1° Torino. 2365

PREMIATA

Fabbrica Nazionale

DI

MACCHINE DA CUCIRE

DI

L. MESTRALLET

Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU' *con succursale in via Roma*, 25,

Grande riduzione nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuove macchine a plisser per sarte, colle quali si possono piegare in 5 diverse misure e soppressare metri 2000 di stoffa al giorno. 886

RAPPRESENTANZA

ENOLOGICA ITALIANA

Torino, via Accademia Albertina, 3, Torino

DEPOSITO E VENDITA PER CONTO DEI PRODUTTORI

Vini Toscani garantiti

delle fattorie di S. E. il barone Bettino **Ricasoli** e signor Pasquale **Cianfanelli**.

RUFINA da pasto: il fiasco di litri 2 1/2 circa, L. 1 60, fiasco compreso.
CHIANTI sceltissimo: L. 2 15, fiasco compreso.
CHIANTI BROLIO superiore: L. 2 25, fiasco compreso.
Si spediscono in provincia in casti di 24 fiaschi a lire 1 50, 2 05 e 2 15 il fiasco, imballaggio compreso.

Vini da pasto e da bottiglia

delle tenute dei signori: comm. avv. Tommaso **Villa**, marchese Tommaso **Della Marmora**, ing. **Massa**, Leandro **Pano**, conte **Chavanne**, marchese **Imperiali**, ecc., ecc., a lire **23**, **25**, **28** ed oltre il 1/2 ettolitro.

Vini in bottiglie d'ogni provincia d'Italia e dei migliori produttori.

La merce è resa franca di porto a domicilio. 2277

Agenzia Agraria Subalpina

E. BARBERO.

Facciamo noi il nostro

SEME-BACHI

L'Almanacco delle Campagne del 1878 contiene le *Norme pratiche per la confezione del Seme-Bachi col sistema cellulare* del Dottor A. MIRONE. — Si vende all'*Agenzia Agraria Subalpina* E. Barbero, Torino, via Bogino, 2, al prezzo di centesimi 50, franco di posta centesimi 60, e dai principali librai di tutto il Regno.

Presso la detta *Agenzia* si vendono pure i *sacchettini di garza* pel confezionamento del detto seme al prezzo di L. 1 80 il 100 e L. 10 il 1000. — Si spediscono per ferrovia contro rimborso o contro vaglia postale.

L'*Agenzia* s'incarica di far eseguire l'esame microscopico delle farfalle.

Ivi si trovano i seguenti libri di bacologia:

Norme pratiche per l'esame microscopico delle sementi, crisalidi e farfalle del baco da seta, del prof. EMILIO CORNALIA. 2ª edizione con figure L. 1, per posta L. 1 10.

Studi sulla rigenerazione dei bachi da seta, per LUIGI CRIVELLI, centesimi 75, per posta L. 1.

Macchine agrarie per la stagione:

Trebbiatrici a mano, a maneggio ed a vapore.
Ventilatori da L. 125 a L. 165.
Vagli sceglitori L. 500 a 550.
Pompe per l'irrigazione di tutte le qualità; specialità di *Pompe aspiranti* economiche a L. 85 caduna.
Pompa d'occasione per incendi adatta per Comuni rurali e tenimenti.
Piccola Pompa speciale per birra, pei Caffè di campagna, L. 50.
Forconi americani, arnesi rurali della massima utilità; i lavoranti adoperando i detti forconi fanno più lavoro con minor fatica: chi li usa una volta non li lascia più. — Ve ne sono a due denti con manico corto o lungo; a tre denti ed a quattro denti.
Macchinette per dare il zolfo alle viti, di tutti i sistemi.

Di tutte le macchine si spediscono i prezzi ed i disegni a richiesta. — **Torino, via Bogino, 2.** 2294

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Avviso di secondo incanto.

Essendo andato deserto il primo incanto stato pubblicato con avviso d'asta in data 16 corrente, si fa noto al pubblico che nel giorno di sabbato 3 agosto prossimo, alle ore 10 antimeridiane, in Torino, nel Palazzo in piazza Castello ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il signor Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo il secondo incanto per l'appalto per anni sei del tronco della **Strada Provinciale da Susa ad Oulx**, compreso fra l'uscita della città di Susa e la strada d'accesso alla Stazione ferroviaria d'Oulx.

Il prezzo d'appalto è stabilito nella somma di L. 14,601, e la sua aggiudicazione seguirà col metodo dei partiti segreti, a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

Si farà luogo a deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, ed i termini fatali per la diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo d'appalto deliberato scadranno il 10 agosto prossimo.

In mancanza assoluta di oblatori potrà essere presentata offerta privata da sottoporsi alla Deputazione Provinciale.

L'appalto avrà principio il 1° luglio 1878 e sarà ultimato al 30 giugno 1884, e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Uffizio Tecnico Provinciale i disegni, la perizia ed i quaderni d'onere che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un ingegnere capo governativo o provinciale, debitamente vidimato dall'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico della Provincia e depositare presso la Segreteria della Provincia la somma di L. 1460, od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare l'esecuzione dell'appalto con atto di sottomissione con cauzione mediante deposito della somma di L. 7300, o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'incanto, del contratto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 25 luglio 1878.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Il Segretario Capo della Provincia
C. BACCALARIO.

2407

Avviso di trasferimento

La Ditta GIUSEPPE FINO ha trasferito i suoi Magazzini da carta in Piazza Bodoni, 5. 2301

NOVALESA

EX-STABILIMENTO BALNEARIO

ad un'ora e mezzo dalla stazione di Susa, sulle falde del Moncenisio.

Appartamenti ammobigliati da affittare per la stagione estiva. — Rivolgersi per lettera allo Stabilimento od in Torino, via Alfieri, N. 6, piano primo. 2400

GRANDE ALBERGO GIACOSA

alla Sacra di San Michele.

Prezzo giornaliero vitto e alloggio L. 8; servizio alla carta ed a prezzi fissi; servizio di caffè; appartamenti grandi e piccoli per famiglie, prezzi a convenirsi; cura colle acque minerali leggerissime e col latte. 2384

TITO DI GIO. RICORDI

EDITORE IN

MILANO - ROMA - NAPOLI - FIRENZE - LONDRA

ha acquistato la proprietà esclusiva per tutti i paesi dei seguenti pezzi di

ROSSINI

1. **Prima della regata** . . } Tre Canzonette in dialetto veneziano per Canto e Pianoforte.
2. **Durante la regata** . . }
3. **Dopo la regata** . . . }

4. **Petite Polka Chinoise**, per Pianoforte.
5. **Prélude** . . . . . . idem.
6. **Tarantella** . . . . . idem.
7. **Valse** . . . . idem.
8. **Melodia pei tasti neri della mano destra** . . . . idem.

Di prossima pubblicazione i primi quattro pezzi 235

Incanto definitivo

di Terreni Fabbricabili in Torino

In seguito all'aumento del vigesimo stato presentato, un nuovo e definitivo incanto avrà luogo alle ore 2 pomeridiane delli 10 agosto primo venturo, nello studio del notaro Boglione in Torino, via Barbaroux, 33, per la vendita dei terreni suddetti, di spettanza dell'Ospedale Oftalmico ed Infantile, posti in questa città di Torino, Borgo Vanchiglia, ed in tre lotti:

Il 1° sul prezzo di L. 9447 50;
Il 2° id di L. 5439 00;
Il 3° id di L. 3940 65.

Torino, 27 luglio 1878. 2408

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 8 50.

Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Torino, nelle farmacie CERRUTI e TARICCO. 1603

Torino, Tip. Roux e Favale.